

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887

ROMA — MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

NUM. 211

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

GAZZ. e RENDICONTI

	Trim.	Sem.	ANNO	ANNO
a Roma, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in R O M A, centesimi DIECI — pel R E G N O, centesimi QUINDICI.
 Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in R O M A, centesimi VENTI — pel R E G N O, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
 Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo della linea, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. — Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, 8 settembre, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e Decreti: R. decreto num. 4899 (Serie 3^a), con il quale è chiusa l'attuale Sessione del Senato e della Camera dei Deputati — R. decreto n. 4882 (Serie 3^a), che modifica i ruoli del personale degli stabilimenti scientifici annessi alle Università di Bologna, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino — Seguito delle Tabelle annesse al R. decreto n. 4864 (Serie 3^a), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 210 — Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Ministero dell'Interno: Bollettino num. 33 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 15 al 21 agosto 1887 — Ministero del Tesoro: Prospetto dimostrante il movimento delle pensioni vitalizie avvenuto nel 4° trimestre dell'esercizio 1886-87 — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Rivista drammatica — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4899 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale Sessione del Senato e della Camera dei deputati è chiusa.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla riconvocatione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rubbiera, addì 4 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI,

Il Numero 4882 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai ruoli del personale degli stabilimenti scientifici annessi alle Università di Bologna, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino, sono portate le modificazioni indicate nella unita tabella firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI,

UNIVERSITA' DI BOLOGNA.

Gabinetto di chimica inorganica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Preparatore	» 1000 »
1 Servente	» 900 »
	<u>L. 3800 »</u>

UNIVERSITA' DI CATANIA.

Clinica medica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Assistente	» 800 »
1 Inserviente	» 700 »
	<u>L. 3300 »</u>

Gabinetto di chimica farmaceutica

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Inserviente	» 700 »
	<u>L. 2400 »</u>

UNIVERSITA' DI GENOVA.

Clinica operatoria.

1 Direttore	L. 800 »
1 Aiuto	» 1000 »
1 Assistente	» 800 »
	<u>L. 2600 »</u>

Gabinetto di chimica generale

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1100 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Preparatore	» 900 »
1 Custode	» 950 »
1 Inserviente	» 792 »
	<u>L. 5532 »</u>

Clinica chirurgica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 800 »
	<u>L. 1600 »</u>

Clinica oculistica.

1 Direttore	L. 800 »
2 Assistenti a lire 800	» 1600 »
	<u>L. 2400 »</u>

Clinica medica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Aiuto	» 1000 »
1 Assistente	» 800 »
	<u>L. 2600 »</u>

Gabinetto di mineralogia e geologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1200 »
2 Serventi a lire 720	» 1440 »
	<u>L. 3340 »</u>

Gabinetto di anatomia patologica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1000 »
1 Settore	» 880 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 3300 »</u>

Gabinetto di fisica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 960 »
1 Macchinista	» 880 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 3260 »</u>

Gabinetto di zoologia e anatomia comparata.

1 Direttore	L. 700 »
1 Preparatore	» 1500 »
1 Assistente	» 1100 »
1 Inserviente	» 720 »
	<u>L. 4020 »</u>

Gabinetto di medicina legale.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 2420 »</u>

UNIVERSITA' DI MESSINA.

Gabinetto di patologia generale.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 600 »
1 Servente	» 500 »
	<u>L. 1800 »</u>

Orto botanico.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Servente	» 600 »
	<u>L. 2300 »</u>

UNIVERSITA' DI MODENA.

Orto botanico.

1 Direttore	L. 500 »
1 Ispettore capo giardiniere	» 1440 »
1 Assistente	» 1000 »
2 Giardinieri a lire 720	» 1440 »
1 Inserviente	» 720 »
	<u>L. 5100 »</u>

Gabinetto di fisica.

1 Direttore	L. 500 »
1 Macchinista	» 1080 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 2300 »</u>

UNIVERSITA' DI NAPOLI.

Gabinetto di materia medica.

1 Direttore	L. 700 »
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668 »
1 Preparatore	» 1200 »
1 Custode	» 850 »
2 Serventi a lire 720	» 1440 »
	<u>L. 6858 »</u>

Gabinetto di fisica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Coadiutore	» 1334 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Macchinista	» 2295 »
1 Assistente custode	» 1200 »
1 Inserviente	» 720 »
<hr/>	
	L. 7449 »

Museo pedagogico.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1000 »
<hr/>	
	L. 1700 »

Gabinetto di antropologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Coadiutore	» 1334 »
1 Custode	» 850 »
<hr/>	
	L. 2884 »

UNIVERSITA' DI PADOVA.**Clinica chirurgica e medicina operatoria.**

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 1500 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Inserviente	» 720 »
<hr/>	
	L. 3220 »

Clinica oculistica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Assistente	» 1200 »
<hr/>	
	L. 3500 »

Gabinetto d'igiene.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Servente	» 720 »
<hr/>	
	L. 2620 »

UNIVERSITA' DI PALERMO.**Gabinetto d'igiene.**

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Servente	» 700 »
<hr/>	
	L. 2400 »

Gabinetto di anatomia chirurgica e medicina operatoria.

1 Assistente	L. 1200 »
1 Servente	» 700 »
<hr/>	
	L. 1900 »

Gabinetto di fisiologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Assistente meccanico	» 1500 »
1 Inserviente	» 700 »
<hr/>	
	L. 4100 »

Clinica medica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 1500 »
2 Assistenti a lire 1200.	» 2400 »
<hr/>	
	L. 4700 »

Gabinetto di anatomia umana, normale e topografica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1200 »
2 Settori a lire 1200	» 2400 »
1 Servente	» 720 »
1 Servente	» 700 »
<hr/>	
	L. 5720 »

Osservatorio astronomico.

1 Direttore	L. 700 »
1 Primo astronomo aggiunto.	» 4000 »
1 Secondo astronomo aggiunto	» 3000 »
1 Aggiunto per la meteorologia all'Osservatorio Valverde.	» 3000 »
1 Assistente per l'Osservatorio Valverde	» 1200 »
1 Assistente di Fondazione Pirazzi (oltre la retribuzione sulle rendite particolari della Fondazione)	» 562 50
1 Assistente	» 1500 »
1 Custode assistente (con l'incarico delle osservazioni meteorologiche)	» 1560 »
2 Inservienti	» 2000 »
<hr/>	
	L. 17522 50

Gabinetto di istologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Servente	» 800 »
<hr/>	
	L. 2500 »

Clinica psichiatrica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 1500 »
<hr/>	
	L. 2300 »

UNIVERSITA' DI PARMA.**Istituto ostetrico.**

1 Direttore	L. 800 »
1 Aiuto	» 1300 »
1 Assistente	» 1000 »
1 Levatrice maestra	» 600 »
1 Levatrice assistente	» 200 »
1 Portiere	» 720 »
<hr/>	
	L. 4620 »

Orto botanico.

1 Direttore	L. 500 »
1 Coadiutore	» 1500 »
1 Conservatore	» 1300 »
1 Capo coltivatore.	» 800 »
1 Lavoratore	» 540 »
2 Lavoratori a lire 480.	» 960 »
<hr/>	
	L. 5600 »

Gabinetto di medicina legale.

1 Servente	L. 540 »
----------------------	----------

Gabinetto di materia medica e clinica terapeutica.

1 Direttore	L. 500 »
1 Assistente	» 720 »
<hr/>	
	L. 1200 »

UNIVERSITA' DI PAVIA.

Gabinetto di zoologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Conservatore	» 1200 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Preparatore	» 1320 »
1 Inserviente	» 720 »
	<u>L. 5140 »</u>

Gabinetto di chimica farmaceutica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1500 »
1 Preparatore	» 1500 »
1 Inserviente	» 720 »
	<u>L. 4420 »</u>

Gabinetto di anatomia umana.

1 Direttore	L. 700 »
1 Settore	» 1200 »
1 Settore	» 1000 »
1 Inserviente	» 800 »
1 Inserviente	» 792 »
	<u>L. 4492 »</u>

Gabinetto di fisiologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1500 »
1 Assistente	» 800 »
1 Inserviente	» 720 »
	<u>L. 3720 »</u>

Gabinetto di mineralogia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1500 »
1 Aiuto	» 900 »
1 Inserviente	» 720 »
	<u>L. 3820 »</u>

Orto botanico.

1 Direttore	L. 700 »
1 Conservatore	» 2500 »
1 Primo assistente	» 1500 »
1 Secondo assistente	» 1200 »
1 Giardiniere capo	» 1400 »
Giardinieri, serventi e portiere	» 5720 »
	<u>L. 13020 »</u>

Gabinetto d'igiene.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 2620 »</u>

Gabinetto di geologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 1500 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 2920 »</u>

UNIVERSITA' DI PISA.

Gabinetto d'igiene.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1500 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 4120 »</u>

Istituto ostetrico.

1 Direttore	L. 800 »
1 Assistente	» 1500 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Levatrice (supplemento di stipendio)	» 500 »
1 Assistente levatrice	» 800 »
	<u>L. 4800 »</u>

Gabinetto di patologia generale.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1500 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 4120 »</u>

Gabinetto di fisica tecnologica.

1 Direttore	L. 700 »
1 Assistente	» 840 »
1 Primo macchinista	» 950 »
1 Secondo macchinista	» 800 »
1 Servente	» 700 »
	<u>L. 3990 »</u>

Gabinetto di medicina legale e psichiatria.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1200 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 2620 »</u>

Gabinetto di fisica sperimentale.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1500 »
1 Macchinista	» 1400 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Custode	» 800 »
1 Servente	» 700 »
	<u>L. 6300 »</u>

Clinica oculistica.

1 Direttore	L. 800 »
1 Aiuto	» 1500 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Servente	» 720 »
	<u>L. 4220 »</u>

Gabinetto di mineralogia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1500 »
1 Custode	» 800 »
	<u>L. 3000 »</u>

Gabinetto di geologia.

1 Direttore	L. 700 »
1 Aiuto	» 1500 »
1 Assistente	» 1200 »
1 Disegnatore	» 1140 »
1 Modellatore	» 840 »
1 Custode	» 700 »
	<u>L. 6080 »</u>

UNIVERSITA' DI ROMA.

Orto botanico.

1 Direttore	L. 700 >
1 Vicedirettore	> 2500 >
1 Assistente	> 1800 >
1 Assistente	> 1500 >
1 Conservatore	> 1800 >
1 Giardiniere botanico	> 2000 >
Giardinieri	> 6600 >
1 Servente	> 800 >
<hr/>	
	L. 17700 >

Gabinetto di anatomia umana normale.

1 Direttore	L. 700 >
1 Primo assistente	> 1800 >
1 Secondo assistente	> 1500 >
1 Terzo assistente	> 1200 >
2 Inservienti a lire 800.	> 1600 >
1 Inserviente	> 720 >
<hr/>	
	L. 7520 >

Clinica oculistica.

1 Direttore	L. 800 >
1 Aiuto	> 1500 >
1 Assistente	> 1000 >
1 Alunno interno	> 540 >
1 Portiere custode	> 720 >
<hr/>	
	L. 4560 >

Gabinetto d'igiene sperimentale.

1 Direttore	L. 700 >
1 Assistente	> 1800 >
1 Assistente	> 1500 >
1 Inserviente custode (con alloggio)	> 900 >
1 Inserviente	> 800 >
<hr/>	
	L. 5700 >

Clinica otorinolaringologica e cattedra di laringo-rinologia.

2 Assistenti a L. 1500	L. 3000 >
1 Servente	> 720 >
<hr/>	
	L. 3720 >

Gabinetto di zoologia.

1 Direttore	L. 700 >
1 Collaboratore	> 1500 >
1 Conservatore	> 2000 >
1 Preparatore	> 1800 >
1 Assistente	> 1500 >
1 Inserviente	> 720 >
<hr/>	
	L. 8220 >

Gabinetto di patologia generale.

1 Direttore	L. 700 >
1 Assistente	> 1500 >
<hr/>	
	L. 2200 >

Istituto fisiologico.

1 Direttore	L. 700 >
1 Primo assistente	> 1800 >
1 Secondo assistente	> 1500 >
1 Terzo assistente	> 1200 >
1 Inserviente	> 800 >
1 Inserviente	> 720 >
1 Inserviente	> 700 >
1 Custode	> 1440 >
<hr/>	
	L. 8860 >

UNIVERSITA' DI SASSARI.

Gabinetto di patologia generale.

1 Direttore	L. 500 >
1 Assistente	> 1000 >
1 Servente	> 600 >
<hr/>	
	L. 2100 >

UNIVERSITA' DI SIENA.

Gabinetto di patologia generale e sperimentale.

1 Direttore	L. 500 >
1 Aiuto	> 1200 >
1 Servente	> 700 >
<hr/>	
	L. 2400 >

Clinica ostetrica.

1 Direttore	L. 600 >
1 Aiuto	> 1200 >
1 Assistente	> 1200 >
<hr/>	
	L. 3000 >

Clinica dermosinfopatica.

1 Direttore	L. 600 >
1 Aiuto	> 1200 >
1 Assistente	> 1200 >
<hr/>	
	L. 3000 >

UNIVERSITA' DI TORINO.

Gabinetto di anatomia normale e patologica.

1 Direttore per l'anatomia umana	L. 700 >
1 Direttore per l'anatomia patologica	> 700 >
1 Settore capo	> 1700 >
1 Settore	> 1200 >
2 Settori a lire 1000	> 2000 >
1 Assistente modellatore	> 1540 >
1 Custode conservatore	> 1320 >
3 Inservienti a lire 720.	> 2160 >
<hr/>	
	L. 11420 >

Istituto psichiatrico.

1 Direttore	L. 800 >
1 Assistente	> 1000 >
1 Servente	> 750 >
<hr/>	
	L. 2550 >

Gabinetto di geodesia.

1 Direttore	L. 700 >
1 Servente	> 800 >
<hr/>	
	L. 1500 >

Gabinetto di fisiologia.

1 Direttore	L. 700 >
1 Assistente	> 1500 >
1 Assistente	> 1200 >
Indennità per un aiuto straordinario	> 500 >
2. Serventi a lire 800	> 1600 >
<hr/>	
	L. 5500 >

Scuola di disegno e di geometria proiettiva e descrittiva.

1 Assistente	L. 1200 >
7 Assistenti a lire 1000.	> 7000 >
<hr/>	
	L. 8200 >

Roma, addì 3 luglio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Allegato II. — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da iscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	S E D E dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la graduazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accettata per la tassa di manomorta liquidate nel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inserita al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5319	
		Comune	Provincia	dovuta per beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da iscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa 30 1/2 - Col. 6 — 5			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Ospedaletto	Avellino	36 34	15 30	21 04	»	1° gennaio 1866	»	
2	Legato Amadori in San Zenone di . . .	Cesena	Forlì	»	4 31	»	4 31		»	
3	Cappellania Ricci Maria Ottavia nella Chiesa di Santa Sabina in . . .	Genova	Genova	»	40 54	»	40 54		»	
4	Cappellanie riunite Curtini Giuseppe e Lorenzo nella cattedrale di . . .	Savona	Id.	11 02	284 17	»	273 15		3 42	
5	Opera pia Mazzoni in . . .	Recanati	Macerata	298 29	313 06	»	14 77		»	
6	Fondazione o istituzione Perfetti in . . .	Sarnano	Id.	»	270 82	»	270 82		»	
7	Opera pia Muscarà e Storniola in . . .	Palermo	Palermo	479 88	528 42	»	48 54		»	
8	Opera pia Galletti-Malto-Gagliani in . . .	Id.	Id.	»	533 62	»	533 62		»	
9	Canonicato di S. Opilio nella collegiata di S. Antonio in . . .	Piacenza	Piacenza	»	9 »	»	9 »		»	
10	Canonicato di S. Demetrio annesso al capitolo di . . .	Savello	Potenza	»	227 81	»	227 81		»	
11	Legato Giovannini in Santa Croce di . . .	Clivo	Sondrio	4 03	21 46	»	17 43		»	
12	Beneficio della Purificazione nella collegiata di (1) . . .	Marsala	Trapani	»	33 58	»	33 58		»	
13	Cappellania di San Giuseppe in . . .	Nogara	Verona	»	56 62	»	56 62		»	
Corporazioni religiose.										
14	Convento di S. Agostino sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie in (2) . . .	Caltanissetta	Caltanissetta	»	48 01	»	48 01	»		
15	Convento dei cappuccini sotto il titolo di San Francesco d'Assisi in (3) . . .	Menfi	Girgenti	52 38	23 66	28 72	»	»		
16	Convento degli agostiniani scolzi di Santa Restituta in (4) . . .	Messina	Messina	»	96 94	»	96 94	»		
17	Convento di Sant'Agostino in (5) . . .	Caccamo	Palermo	»	16 25	»	16 25	»		
18	Oggetti preziosi delle corporazioni religiose del comune di (6) . . .	Scicli	Siracusa	»	»	4 63	»	»		
Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1885. L.				881 94	2523 57	54 39	1691 39		3 42	
Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1887, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1887, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 L.										»
Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa 30 0/0 liquidate a tutto giugno 1887 . . . L.									3 42	

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 27 dell'allegato II annesso al R. decreto 24 agosto 1877, n. 2869 (Serie 2^a).

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 90 dell'allegato C annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (Serie 2^a).

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 6 dell'allegato C annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2^a).

Roma, add. 26 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi Gazzetta Ufficiale del 6 settembre, n. 210).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mo- bile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo per rate arretrate di tassa del 30 0/0 liqui- date sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni na- tura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella co- lonna 5 dalla presa di pos- sesso di beni stabiliti a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1865	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella co- lonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella co- lonna 14	TOTALE		
11	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabiliti a tutto dicem- bre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabiliti a tutto dicem- bre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabiliti fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 15	16	17	18	19	20
»	»	»	26 01	26 01	»	3 43	3 43	22 58	261 46
»	»	»	»	»	»	»	»	»	78 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	655 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4540 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3653 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4962 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	6521 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	8776 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	154 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4174 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	390 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	542 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1037 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	879 78
»	»	»	153 69	153 69	»	20 29	20 29	133 40	67 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1776 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	297 78
5 01	6 13	9 26	69 45	89 85	0 81	9 17	9 98	79 87	»
5 01	6 13	9 26	249 15	269 55	0 81	32 89	33 70	235 85	38772 02
»	»	»	81 58	81 58	»	10 77	10 77	70 81	2537 08
5 01	6 13	9 26	330 73	351 13	0 81	43 66	44 47	306 66	41309 10

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 247 dell'allegato L annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2^a).

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 36 dell'allegato F annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (Serie 2^a).

(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 55 dell'allegato H annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4681-bis (Serie 2^a).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato II — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da iscriversi sul Gran Libro

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	S E D E dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		10
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da iscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevare a favore del Demanio a saldo tassa 30/100 - Col. 6 — 5	
1	2	3	4	5	6	7	8	
1	Canonicato Ciaglia già Marinucci nella Collegiata di S ^a Felicità in	Collarmele	Aquila	10 26	3 08	7 18	»	»
2	Legato Cecchi in Torre di Palme di	Fermo	Ascoli Piceno	»	4 79	»	4 79	»
3	Legato Martini in	Id.	Id.	»	15 96	»	15 96	»
4	Opera Pia Prosperi Pagliarunga in	Id.	Id.	»	1 44	»	1 44	»
5	Legato Guarnieri in	Grottazzolina	Id.	»	10 77	»	10 77	»
6	Legato Diomedei in	Lapedona	Id.	»	34 47	»	34 47	»
7	Opera Pia Mancini in	Massa Fermana	Id.	»	18 59	»	18 59	»
8	Legato Mattei in	Montegiorgio	Id.	»	28 73	»	28 73	»
9	Legato Pio Abelle in	Id.	Id.	»	22 34	»	22 34	»
10	Opera Pia Lauri in	Monteleone di Fermo	Id.	»	2 39	»	2 39	»
11	Legato Lucci in	Monte Rubbiano	Id.	»	2 39	»	2 39	»
12	Legato Miti in	Montappone	Id.	»	1 50	»	1 50	»
13	Legato Mareni in	Sant' Elpidio a Mare	Id.	»	9 »	»	9 »	»
14	Legato Boschi in	Id.	Id.	»	11 97	»	11 97	»
15	Canonicato XVII aggiunto nella Cattedrale di	Avellino	Avellino	»	76 50	»	76 50	»
16	Canonicato XVI aggiunto nella Cattedrale di	Id.	Id.	»	76 50	»	76 50	»
17	Canonicato XV aggiunto nella Cattedrale di	Id.	Id.	»	14 88	»	14 88	»
18	Cappella del Carmine in	Ospedaletto	Id.	56 53	29 91	26 62	»	»
19	Mansioneria Vecellio in	Pieve di Cadore	Belluno	1174 02	352 20	821 82	»	»
20	Cappellania Zanchi in	Stabello	Bergamo	»	129 63	»	129 63	»
21	Cappellania Belleni alla Stella in	Bologna	Bologna	»	101 92	»	101 92	»
22	Legato Paganoni nella Chiesa delle Fornaci in	Brescia	Brescia	»	109 07	»	109 07	»
23	Legato Adeo Pietro in	Chiari	Id.	»	117 96	»	117 96	»
24	Commissaria Franchi in	Monticelli Brusati	Id.	»	13 62	»	13 62	»
25	Legato Erculiani in	Salò	Id.	»	10 21	»	10 21	»
26	Legato Tiraboschi Francesco in	Verolavecchia	Id.	»	25 50	»	25 50	»
27	Legato Tiberi Enea in	Id.	Id.	»	216 »	»	216 »	»
28	Legato Fellone in	Grazzanise	Caserta	38 48	11 54	26 94	»	»
29	Legato Pio Raimondo in	Id.	Id.	52 44	15 73	36 71	»	»
30	Cappella del Corpo di Cristo in	Mariglianella	Id.	32 15	61 21	»	29 06	»
31	Cappella di Tutti i Santi in	Id.	Id.	151 91	75 30	76 61	»	»
32	Cappella del Monte dei Morti in	Id.	Id.	82 75	61 51	21 24	»	»
33	Eredità Scandurro Pietro in	Aci Catena	Catania	»	9 50	»	9 50	»
34	Mansioneria Finocchiaro Antonio in (1)	Id.	Id.	»	0 82	»	0 82	»
35	Cappellania Coniglione Antonio in	Acì S. Antonio	Id.	»	22 95	»	22 95	»
36	Canonicato Castro in	Biancavilla	Id.	»	29 06	»	29 06	»
37	Cappellania Baldanza Francesco in	Caltagirone	Id.	»	7 26	»	7 26	»
38	Fidecommissaria Xirotta in	Id.	Id.	»	45 90	»	45 90	»
39	Legato Caruso Sebastiano in	Id.	Id.	»	2 80	»	2 80	»
40	Legato Alessi Rosa in	Id.	Id.	5 78	75 22	»	69 44	»
41	Legato Rubbito Antonino in	Id.	Id.	»	6 88	»	6 88	»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 39 dell'allegato II annesso al R. decreto 3 giugno 1886, n. 3933 (Serie 3^a).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mo- bile — Colonne 15 — 18		Debito del Fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 0/0 liqui- date sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni na- tura fino all'epoca indicata nella col. 9	
sulla rendita esposta nella co- lonna 5 dalla presa di pos- sesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7	TOTALE			di rendita esposta nella co- lonna 13	di rendita esposta nella co- lonna 14	TOTALE				
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem- bre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicem- bre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14 15	80 per cento sulla rata di rendita esposta nella co- lonna 13	20 per cento sulla rata di rendita esposta nella co- lonna 14	Colonne 16 + 17 18				
»	»	»	16 97	16 97	»	2 24	2 24	14 73	50 70		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	90 17		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	300 44		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	27 11		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	202 74		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	648 89		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	349 06		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	540 84		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	420 55		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	44 99		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	44 99		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	28 23		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	169 42		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	225 33		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1140 11		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1440 11		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	280 11		
»	»	»	46 21	46 21	»	6 10	6 10	40 11	511 12		
»	»	»	1658 49	1658 49	»	218 92	218 92	1439 57	5919 39		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2440 28		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1750 71		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1983 25		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	220 50		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	226 11		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	169 53		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	357 78		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3218 91		
»	»	»	31 50	31 50	»	4 16	4 16	27 34	203 74		
»	»	»	49 55	49 55	»	6 54	6 54	43 01	274 88		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1016 11		
»	»	»	688 93	688 93	»	80 94	80 94	597 89	1064 60		
»	»	»	317 47	317 47	»	45 87	45 87	301 60	937 85		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	178 83		
»	»	»	»	»	»	»	»	»	15 43		
»	»	»	»	»</							

Segue Allegato II — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da iscriversi sul Gran Libro

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	S E D E dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Rite della rendita accertata per la tassa di mano- morta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e più pagate agli investitori degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendite iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5319
		Comune	Provincia	dovuta per beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straor- dinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da in- scriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prele- varsi a favore del Demanio a saldo tassa 50 % - Col. 6 — 5	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
42	Fluocommissaria Murri Mario in .	Callagirona	Catania	»	303 30	»	303 30	1° luglio 1866
43	Cappellania Gagliardo in	Id.	Id.	»	151 49	»	151 49	
44	Cappellania Calanna Michele in .	Catania	Id.	»	76 49	»	76 49	
45	Cappellania Rizzari Agata in . . .	Id.	Id.	»	36 33	»	36 33	
46	Legato Calabiano Pietro in	Giarre	Id.	»	45 90	»	45 90	
47	Legato Pinolo Vincenzo nella Chiesa dello Spirito Santo in	Grammichele	Id.	»	1 90	»	1 90	
48	Legato Cocuzza Santoro nella Chiesa dello Spirito Santo in	Id.	Id.	»	0 82	»	0 82	
49	Legato Cardello Nicolo nella Chiesa dello Spirito Santo in	Id.	Id.	»	2 29	»	2 29	
50	Legato Perrotta Elisabetta nella Chiesa dello Spirito Santo in . .	Id.	Id.	»	0 76	»	0 76	
51	Legato Giandinoto Silvestro nella Chiesa dello Spirito Santo in . .	Id.	Id.	»	8 41	»	8 41	
52	Legato Giandinoto Pietro nella Chiesa dello Spirito Santo in . .	Id.	Id.	»	1 53	»	1 53	
53	Legato Castronovo Stefano nella Chiesa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	22 95	»	22 95	
54	Legato Polizzi Minicardi nella Chiesa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	20 14	»	20 14	
55	Legato Leddu Carmelo nella Chiesa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	10 »	»	10 »	
56	Cappellania Cosenza Sebastiano nella Chiesa Madre di	Id.	Id.	»	31 98	»	31 98	
57	Cappellania fondata dal barone Ca- sabene in	Id.	Id.	»	22 95	»	22 95	
58	Cappellania Maurici Giuseppe in .	Id.	Id.	»	39 30	»	39 30	
59	Legato Lazzaro Pietro nella Chiesa dello Spirito Santo in	Id.	Id.	»	12 64	»	12 64	
60	Legato Astuto Pasquale nella Chiesa dello Spirito Santo in	Id.	Id.	»	4 59	»	4 59	
61	Legato Di Gregorio Michele nella Chiesa dello Spirito Santo in . .	Id.	Id.	»	1 92	»	1 92	
62	Legato Incarbono Giosuè nella Chie- sa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	16 26	»	16 26	
63	Legato Perrotta Vincenzo nella Chie- sa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	10 60	»	10 60	
64	Legato Astuto Ignazio nella Chiesa dello Spirito Santo in	Id.	Id.	»	18 06	»	18 06	
65	Legato Failla Angelo nella Chiesa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	8 15	»	8 15	
66	Legato Leinoli Ignazio	Id.	Id.	»	9 18	»	9 18	
67	Cappellania Cubisini Domenico in .	Id.	Id.	»	12 »	»	12 »	
68	Legato De Stefano Nicola nella Chiesa dello Spirito Santo in . .	Id.	Id.	»	5 99	»	5 99	
69	Cappellania Cannizzaro Gregorio in	Licodia Tubea	Id.	»	7 65	»	7 65	
70	Cappellania Frazetta Antonio in .	Militello	Id.	»	5 10	»	5 10	
71	Cappellania Baldanza Cosimo e Francesco in	Id.	Id.	»	15 03	»	15 03	
72	Cappellania Blasio Sante in	Id.	Id.	»	8 19	»	8 19	
73	Cappellania Magri Antonino in . .	Id.	Id.	»	11 22	»	11 22	
74	Cappellania Pittare Giuseppe in . .	Id.	Id.	»	3 57	»	3 57	
75	Cappellania Guastella Raffaele in .	Id.	Id.	»	3 53	»	3 53	
76	Cappellania Compolongo Stefano in	Id.	Id.	»	4 70	»	4 70	
77	Cappellania Jacobello Pasquale in .	Id.	Id.	»	4 13	»	4 13	
78	Cappellania Macorana Benedetto in	Id.	Id.	»	1 14	»	1 14	

e 15 agosto 1867, n. 3848).

[illegible]

Segue Allegato I — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da iscriversi sul Gran Libro

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	S E D E dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		1° luglio 1870
		Comune	Provincia	dovuta per beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da iscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevare a favore del Demanio a saldo tassa 50 % — Col. 6 — 5	
79	Cappellania Sudano Giovanna in .	Militello	Catania	»	1 78	»	1 78	»
80	Cappellania Fioriti sacerdote Angelo nella Chiesa Madre di . .	Misterbianco	Id.	»	59 98	»	59 98	»
81	Cappellania Mannino barone Francesco in	Motta S. Anastasio	Id.	»	9 54	»	9 54	»
82	Beneficio Dilettoso Gaetano in . .	Randazzo	Id.	»	91 22	»	91 22	»
83	Cappellania Piccione Michele in . .	Id.	Id.	»	5 10	»	5 10	»
84	Beneficio Amodio Giovanni in . .	Id.	Id.	»	16 39	»	16 39	»
85	Beneficio Campochiaro in Luodia Eubea in	Vizzini	Id.	»	1 03	»	1 03	»
86	Legato Casati Francesco in	Arosio	Como	»	120 »	»	120 »	»
87	Legato Borroni in	Besozzo	Id.	»	43 80	»	43 80	»
88	Legato Mozzoni in	Bizzozzo	Id.	»	19 50	»	19 50	»
89	Legato Peia Pietro in	Brissago	Id.	»	13 50	»	13 50	»
90	Legato Peia Maria in	Id.	Id.	»	4 50	»	4 50	»
91	Cappellania del SS. Giacomo, Filippo ed Innocenzo nella Parrocchiale di S. Teodoro in . .	Cantù	Id.	»	57 48	»	57 48	»
92	Legato Lucioni nella Chiesa di . .	Castiglione Olona	Id.	»	10 63	»	10 63	»
93	Legato Pisolo sac. Gian Domenico nella Chiesa Parrocchiale di . .	Dosso Liro	Id.	»	12 60	»	12 60	»
94	Legato Erba Federico in	Galbiate	Id.	»	11 70	»	11 70	»
95	Opera Pia dei Tre Re Magl.	Menaggio	Id.	»	63 90	»	63 90	»
96	Legato Carappi in	Pianello Lario	Id.	»	22 55	»	22 55	»
97	Legato Luraghi in	Scaria	Id.	»	10 50	»	10 50	»
98	Legato Viola Antonio in	Vergobbio	Id.	»	1 30	»	1 30	»
99	Legato Fantoni Maria Francesco in	Id.	Id.	»	1 80	»	1 80	»
100	Clero di Santa Maria Vergine in (1)	Casole Brugio	Cosenza	»	22 07	»	22 07	»
101	Cappella del SS. Sacramento in . .	Falconara Albanese	Id.	2 00	0 63	1 46	»	»
102	Legato Ugolini Orazio in S. Agostino di	Cremona	Cremona	»	15 »	»	15 »	»
103	Opera Pia Carioni in	Trescorre Cremasco	Id.	»	45 86	»	45 86	»
104	Legato Beltrami in	Vescovato	Id.	»	19 59	»	19 59	»
105	Legato Giannocchi Saverio in . . .	Rodi	Foggia	»	52 49	»	52 49	»
106	Cappellania 1 ^a Brachieri in S. Filippo di	Genova	Genova	»	135 »	»	135 »	»
107	Fidecommissaria Traina suor Maria in	S. Stefano Quisquino	Girgenti	»	4 23	»	4 23	»
108	Cappellania Basile in	Oria	Lecco	187 35	41 20	96 15	»	»
109	Legato D'Apo in	Scovrano	Id.	512 31	162 70	379 61	»	»
110	Pii Legati Paoli Pietro in	Livorno	Id.	»	374 24	»	374 24	»
111	Opera Pia Ricci in	Monte S. Martino	Macerata	»	223 93	»	223 93	»
112	Legato Sporelli nella Cattedrale di	S. Severino	Id.	»	23 42	»	23 42	»
113	Legato Bressanelli in	Castiglione	Mantova	30 69	9 21	21 48	»	»
114	Legato Zanella nella parrocchiale di	Redondesco	Id.	»	38 14	»	38 14	»
115	Legato Agosta Tota Tarazzi nella parrocchiale di Ponteterra in . .	Sabbioneta	Id.	»	37 63	»	37 63	»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 19 dell'allegato I annesso al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2^a).

● 15 agosto 1867, n. 3818).

(Continued)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti ministeriali del 2 agosto 1887:

Frisacco Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova, coll'attuale stipendio di lire 1600.
 Angiulli Giorgio, vice cancelliere della pretura di Brindisi, è tramutato alla pretura di Biccari, a sua domanda.
 Altavilla Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Brindisi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 7 agosto 1887:

Procida Gennaro, cancelliere della pretura di Frattamaggiore, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto alla corte di appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.
 Abbate Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Positano, coll'annuo stipendio di lire 1300.
 Gaipa Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, a sua domanda.
 Virzi Baldassare, cancelliere della pretura di Marsala, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1600.
 Curcio Francesco, vicecancelliere della pretura di Acireale, è tramutato alla pretura Duomo in Catania, a sua domanda.
 Ferlito Salvatore sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Acireale, coll'attuale stipendio di lire 1300.
 Scrofani Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300.
 Chessa Luigi, vicecancelliere della pretura di Bonorva, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.
 Savi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Orvinio, è tramutato alla pretura di Terni, a sua domanda.
 Maronari Adolfo, vicecancelliere della pretura del primo mandamento di Perugia, è tramutato alla pretura di Orvinio.
 Bini Antonio, vicecancelliere della pretura di Fabriano, è tramutato alla pretura del primo mandamento di Perugia, a sua domanda.
 Zacchia Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Rieti, coll'annuo stipendio di lire 1300.
 Bonsignori Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Fabriano, coll'annuo stipendio di lire 1300.
 Franzì Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Pescara, coll'annuo stipendio di lire 1300.
 Scappaticcio Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1887:

Vegas Ferdinando, vicecancelliere della pretura sezione Borgo in Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1600.
 Bobbio Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Avellino.
 Mostacciolo Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napolì, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali dell'11 agosto 1887:

Mascarello Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Arzignano, coll'attuale stipendio di lire 1300.
 Pascoli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Tolmezzo, è tramutato alla pretura di Gemona a sua domanda.

BOLLETTINO N. 33.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 15 al 21 di agosto 1887.

REGIONE I — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pontestura.
 Cuneo — Carbonchio essenziale: 3 bovini, a Penevaggienna.
 Tifo petecchiale dei suini: 5 con 8 morti a Morozzo.
 Forme tifose dei bovini: 1 letale a Revello.
 Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Novara.
 Pleuropneumonia essudativa contagiosa: 1 letale a Granozzo.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 1 letale a Soncino.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Sospirolo, Mel, Farra d'Alpago.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Gostolengo e Pianello.
 Parma — Idem: 1 letale, a Soragna.
 Carbonchio essenziale: 1 letale a Bedonia.
 Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Angola.
 Afta epizootica: qualche caso a Marzabotto.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Zoppina degli ovini: 9 a Castel di Fora.
 Agalassia contagiosa degli ovini: 300 a Monteleone, 20 a Norcia, 8 a Cascia.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio essenziale: 5, con 4 morti, a Foggia.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio: 30 ovini, morti, a Maranola.
 Barbone bufalino: 2 letali, a S. Tammaro.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Vajuolo ovino: Epizootie a Barrali, Donori, Guasila, Simali, Ussana.

Roma, a' dì 31 di agosto 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Direttore

L. PAGLIANI.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE
AVVENUTO NEL QUARTO TRIMESTRE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1886-1887

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel quarto trimestre dell'esercizio finanziario 1886-87, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Annualità in corso al 1° aprile 1887		Annualità iscritte nel trimestre		Somma delle colonne 2 e 3		Annualità eliminate nel trimestre		Annualità in corso al 1° luglio 1887 (Col. 4-5)		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre.	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	13,533	7,741,650 85	»	51 07	13,533	7,741,701 92	278	192,580 69	13,255	7,549,121 23	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	4,618	4,038,203 87	»	»	4,618	4,038,203 87	101	110,798 64	4,517	3,927,405 23	»	»
Id. degli Affari Esteri	92	173,013 86	»	»	92	173,013 86	1	240 »	91	172,773 86	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,080	938,215 81	»	»	1,080	938,215 81	31	51,290 78	1,049	886,925 03	»	»
Id. dell'Interno	6,860	4,182,602 71	4	655 75	6,864	4,183,258 46	157	121,177 09	6,707	4,062,081 37	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	2,682	1,683,232 72	»	30 »	2,682	1,686,262 72	52	37,926 09	2,630	1,648,336 63	»	»
Id. della Guerra	31,512	18,149,850 94	»	94 66	31,512	18,149,945 60	595	424,289 46	30,917	17,725,656 14	»	»
Id. della Marina	3,628	2,229,653 60	»	»	3,628	2,229,653 60	57	45,621 26	3,571	2,184,032 34	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	503	297,591 90	»	»	503	297,591 90	4	2,350 65	499	295,241 25	»	»
Straordinarie	4,973	2,351,104 15	»	»	4,973	2,351,104 15	68	37,087 32	4,905	2,313,916 83	»	»
TOTALE	69,481	41,801,129 41	4	831 48	69,485	41,801,951 89	1,344	1,023,361 98	68,141	40,778,589 31	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	5,416	4,572,384 09	373	318,318 99	5,789	4,890,703 08	77	92,316 68	5,712	4,798,386 40	25	66,538 10
Id. di Grazia e Giustizia	2,028	2,698,639 24	172	246,428 63	2,200	2,945,067 87	36	62,270 49	2,164	2,882,797 38	23	61,688 09
Id. degli Affari Esteri	42	81,110 38	1	2,133 33	43	83,243 71	»	»	43	83,243 71	2	10,832 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	623	835,007 79	55	80,824 10	678	915,831 89	12	23,470 51	666	892,361 38	25	35,726 »
Id. dell'Interno	2,864	2,364,016 85	159	142,098 66	3,023	2,507,015 51	35	25,808 05	2,988	2,481,207 46	25	56,637 »
Id. dei Lavori Pubblici	1,293	1,294,882 36	145	111,151 73	1,438	1,406,037 09	24	20,384 35	1,414	1,385,752 74	24	62,608 78
Id. della Guerra	10,441	10,029,682 51	499	551,532 82	10,940	10,581,215 36	131	115,093 28	10,809	10,466,122 08	14	27,946 41
Id. della Marina	1,798	1,321,830 38	145	121,324 34	1,943	1,443,154 72	21	12,163 20	1,922	1,430,991 52	3	2,936 »
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	186	224,510 97	18	12,139 02	204	236,649 99	4	4,466 66	200	232,183 33	1	1,787 »
Straordinarie	837	375,743 52	101	42,855 48	938	417,604 »	14	4,324 45	924	413,279 55	»	»
TOTALE	25,529	23,797,813 12	1,663	1,628,710 10	27,196	25,426,523 22	354	360,197 67	26,842	25,066,325 55	142	326,700 28
In complesso.												
Pensioni vecchie	69,481	41,801,129 41	4	831 48	69,485	41,801,951 89	1,344	1,023,361 98	68,141	40,778,589 31	»	»
Id. nuove	25,528	23,797,813 12	1,663	1,628,710 10	27,196	25,426,523 22	354	360,197 67	26,842	25,066,325 55	142	326,700 28
TOTALE GENERALE	95,009	65,598,943 53	1,672	1,629,541 58	96,681	67,228,475 11	1,698	1,383,559 65	94,983	65,844,915 46	142	326,700 28

Roma, settembre 1887.

Per il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
Fu. FERRARA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente in Crodo, provincia di Novara; in Pianezza, provincia di Torino; in Murano, provincia di Venezia, ed oggi in Pantelleria (isola), provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 5 settembre 1887.

CONCORSI

Consiglio di vigilanza
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

È aperto da oggi sino a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso ad un posto di Istitutrice in questo Reale Collegio con l'annuo onorario di lire 1200, aumentabile poi per anzianità alle lire 1300 e 1400.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza non più tardi dell'epoca come sopra fissata, corredandole:

- a) dei certi di età di nascita e sana costituzione fisica;
- b) dell'attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna sotto ogni riguardo di applicarsi alla educazione;
- c) dei titoli di abilitazione all'insegnamento, con patente di maestra elementare di grado superiore e con ogni altro documento che comprovasse meriti speciali delle aspiranti nel pubblico insegnamento.

A parità di titoli sarà preferita l'aspirante che comproverà una particolare abilità all'insegnamento dei lavori domestici.

Le nomine è fatta con decreto Ministeriale per un anno di prova, salvo poi la conferma al posto in base al risultato di tale esperimento.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti nell'istruzione secondaria.

Si avverte che le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura, rilasciando al Collegio per tali somministrazioni annue lire 400 sullo stipendio sopraindicato.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo statuto organico approvato col Reale decreto 31 marzo 1887 e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 10 agosto 1887.

Il P. Prefetto Presidente
PAVOLINI.

Il consigliere
ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Gazzetta di Mosca* del 3 settembre pubblica un articolo, per dissipare, dice essa, le impressioni provocate dal suo articolo del 18 agosto sui rapporti tra la Russia e la Francia, articolo che è stato generalmente male interpretato.

« Le carezze della Germania verso la Russia, dice l'organo moscovita nel suo secondo articolo, potrebbero inquietare la Francia, ma queste inquietudini non hanno ragione di essere. La Germania cerca di avvicinarsi alla Russia, perchè la Russia è potente, ma la prova

recente di un'amicizia colla Germania ha procurato alla Russia una delusione profonda ed amara. La Russia è obbligata di sospettare la Germania.

« Nella questione bulgara, la Germania sembra incoraggiare la Russia ad agire, a condizione di rispettare gli interessi dell'Austria, ciò che sarebbe un impedimento. In cambio, la Germania vorrebbe che la Russia rinunziasse alla sua libertà d'azione nel caso di una guerra colla Francia.

« La Germania offre la sua amicizia per nuocere alla Francia, ma gli interessi della Germania, dell'Austria e dell'Inghilterra esigono che la Russia sia debole, mentre gli interessi della Francia vogliono invece una Russia potente. L'equilibrio dell'Europa deve riposare sopra un accordo stabilito tra la Francia forte e rispettata e la Russia potente; allora le questioni internazionali si risolverebbero molto meglio.

« Tutte le coalizioni delle potenze europee racchiudono un germe di antagonismo e di diffidenza, ad eccezione di quella della Russia e della Francia che è naturale. La Russia è indifferente per quel che riguarda le persone ed i partiti politici francesi. Le sue simpatie sono per le persone e per i partiti che daranno alla Francia la pace interna ed un governo stabile, il quale è necessario per la conclusione di un accordo serio e durevole. Diggià la Russia e la Francia procedono di concerto nelle questioni egiziana e bulgara ».

La *Gazzetta* conclude dicendo che la Francia può essere tranquilla, l'amicizia del principe di Bismarck non essendo pericolosa per nessuno.

Sullo stesso argomento il *Novosti* di Pietroburgo, commentando un articolo di un giornale francese, che non nomina, dice essere superfluo di fare delle ipotesi politiche sulla possibilità di un antagonismo tra l'Austria e la Germania, però che il programma dell'alleanza austro-tedesca assicura ai due Stati troppo grandi vantaggi perchè essi si prestino a rinunziarvi.

« La sola politica reale ed opportuna per la Francia e per la Russia, prosegue il *Novosti*, è quella di opporre a questa alleanza delle forze considerevoli. La solidarietà tra la Francia e la Russia in tutte le questioni internazionali è la sola ancora di salvezza, tanto per gli interessi di queste due potenze quanto per la pace europea. I francesi devono mettere ogni loro cura a persuadere la Russia dell'utilità dell'amicizia francese. Tutti gli elementi seri della società francese ed il governo devono appoggiare decisamente le rivendicazioni della Russia in Oriente, senza preoccuparsi della collera che ciò può suscitare a Berlino. Solo in questo modo possono essere tutelati anche gli interessi francesi. Contro le unite forze combattenti di Francia e Russia, l'alleanza dell'Europa centrale, non ostante la sua forza, non si risolverà ad attaccare. »

Il *Fremdenblatt* di Vienna, nel prender nota di queste manifestazioni della stampa russa, dice essere lieto che si riconosca che l'alleanza austro-germanica è un fattore potente ed indestruttibile.

Il corrispondente del *Times* da Berlino, commentando le voci di un convegno dello czar coll'imperatore Guglielmo, scrive:

« Qui si ritiene che, in massima, la situazione richiede imperiosamente un convegno dei due sovrani. Il principe di Bismarck fa ogni poter suo per separare la Francia dalla Russia e non è uomo da lasciar sfuggire l'occasione presentata dalla vicinanza delle attuali residenze dei due imperatori per indurli ad incontrarsi. Non vi è dubbio che egli si adopera in questo senso. Egli vorrebbe dimostrare ai francesi che facendo assegnamento sull'alleanza della Russia essi sbagliano il conto e questa dimostrazione non potrebbe farsi in modo più perentorio di quello dello spettacolo dei due imperatori i quali si abbracciano con effusione sul territorio tedesco e del cancelliere soddisfattissimo di un tale episodio. »

Più oltre il corrispondente del *Times* aggiunge che se il convegno non avrà luogo, ciò non avverrà di certo per fatto dell'imperatore Guglielmo e del suo cancelliere. « Il principe di Bismarck desidererebbe

grandemente di impedire che lo czar possa male interpretare il contegno della Germania nella questione bulgara. Se il convegno dei due imperatori avviene, la pace potrà essere assicurata per un altro anno almeno. Se, al contrario, i due imperatori non si incontrano, bisognerà vedere in ciò un indizio di ostilità del sovrano russo contro la Germania o la intenzione sua di ricercare altri amici, i quali sieno disposti ad appoggiarlo con maggiore costanza di quanta non ne mostri il gabinetto di Berlino. »

La *Gazzetta di Monaco* dice che la principessa Clementina, madre del principe Ferdinando di Coburgo, ha inviato due telegrammi di risposta, uno ai reggenti, l'altro al presidente della grande Sborniè per le felicitazioni che le erano state dirette. Il secondo telegramma era così concepito :

« Sono profondamente commossa dal voto della grande Sborniè che si è ricordata di me. Voglia ella rendersi interprete della mia riconoscenza presso l'assemblea. L'amore, l'abnegazione, la fedeltà che il nobile popolo bulgaro dimostra a mio figlio saranno il compenso del mio sacrificio. Dio protegga la Bulgaria ed il suo giovane sovrano! »

Si scrive da Sofia alla *Politische Correspondenz* di Vienna che le meno degli emigrati bulgari ai confini seguitano a destare delle inquietudini. A Sofia si hanno notizie esatte di ciò che si trama presentemente, tanto più che gli emigrati e tra questi gli attori principali della congiura contro il principe Alessandro, non fanno un mistero della loro agitazione. Loro principale studio è quello di far penetrare di contrabbando in Bulgaria dei libelli contro il principe Ferdinando libelli nei quali si cerca di addimostrare che l'unica salvezza per la Bulgaria sarebbe la presenza di un commissario russo.

Il governo fa sorvegliare rigorosamente i confini tanto da parte della Serbia quanto da quelle della Turchia e delle rive danubiane, dacchè il pericolo minaccia da tutte le parti. Dei libelli che furono introdotti in Bulgaria uno è scritto in lingua francese e sarebbe stato stampato a Turn-Severin.

Un telegramma da Pietroburgo 3 settembre annunzia che Djemal-Eddin ha diretto alla *Novoje Wremia* una lettera in cui, parlando dell'evasione di Ayub-Khan e della posizione della Russia nella questione afgana, si esprime in questi termini :

« Se gli inglesi vogliono provocare, in questo momento, degli imbarazzi agli afgani, la Russia deve prendere immediatamente posizione e venire in soccorso di Ayub Khan, che è appoggiato dalle popolazioni. Se i russi non agiranno così, perderebbero ogni presugio agli occhi degli afgani. »

Le elezioni che hanno avuto testè luogo per la seconda Camera dei Paesi Bassi rilevano speciale importanza dalla missione particolare di cui la nuova assemblea è investita.

Si rammenta che tutta intera l'ultima sessione fu dalla precedente Camera occupata nella revisione della costituzione. L'ordine di successione fu definitivamente e nominativamente regolato; il corpo elettorale fu accresciuto; il numero dei deputati fu fissato a cento anzichè a 86 per la seconda Camera ed a 50 invece che 39 per la prima, che è una specie di Senato; al potere amministrativo venne tolta la facoltà di bandire penali; le questioni militari e quelle delle relazioni del potere regio colle autorità comunali cessarono di essere costituzionali e saranno assoggettate alla iniziativa del Parlamento del paro che le minori disposizioni della legge elettorale, a proposito di cui la nuova costituzione dispone soltanto che il voto non può rendersi universale; la scuola rimane neutra ed i culti continuano ad essere salariati dallo Stato.

Queste diverse decisioni hanno potuto essere prese dall'antica Camera a semplice maggioranza assoluta di voti per la esile maggioranza che vi aveva il partito liberale. Poi, in virtù della legge organica del regno, le disposizioni della quale sopra questo punto hanno potuto essere mantenute, la Camera venne sciolta ed il paese fu chiamato ad eleggere i nuovi rappresentanti incaricati di riprendere in esame le riforme che sono state adottate.

Ma questa volta le deliberazioni della Camera, che saranno definitive, dovranno venire accettate da due terzi dei deputati, cioè, sopra 86, da 58.

Ora le elezioni che avvennero in questi giorni diedero soltanto 39 seggi ai liberali e 35 alla coalizione dei conservatori cattolici e protestanti. Vi sono dodici ballottaggi, dei quali otto sembrano dover dare risultati favorevoli ai liberali, i quali per tal modo riguadagneranno una maggioranza assoluta di quattro voti.

Ma, come si vede, questo partito è lontano da formare i due terzi dell'assemblea e la sua opera non potrà giungere a buon termine se non in quanto gli riesca di allearsi con una frazione della minoranza.

Le informazioni dall'Aja dicono esservi molta probabilità che un gruppo di cattolici con a capo il signor Schoepmann faccia causa comune coi liberali. Gli altri conservatori insistono a reclamare l'abolizione della neutralità confessionale della scuola, ciò che i liberali non vogliano a nessun costo. Laonde tutto dipende dal numero di uomini politici moderati che il signor Schoepmann potrà trarre con sé, e la revisione della costituzione, se non definitivamente compromessa, è per lo meno in sospenso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONZA, 6. — S. M. il Re arriva qui stanotte reduce da Rubiera.

MILANO, 6. — Stamane alle ore cinque, diretta a Rubiera, fu di passaggio per questa stazione S. M. la Regina, ossequiata dalle autorità.

PARMA, 6. — Stamane alle ore 7 3/4 fu di passaggio per questa stazione S. M. la Regina, ossequiata dalle autorità ed acclamata da grande folla: proseguì per Rubiera.

PARMA, 6. — Alle ore 1 1/2 pom., reduce da Rubiera, passava per questa stazione S. M. la Regina. L'attendevano le autorità e grande folla plaudente.

S. M. proseguì per Monza.

MILANO, 6. — S. M. la Regina, reduce da Rubiera, è qui giunta alle ore 3 46 pom., ossequiata dalle autorità, ed è ripartita alle 3 53 per Monza.

MADRID, 6. — La regina reggente ha conferito al Duca di Genova il Gran Cordone di Carlo III.

MODENA, 6. — Recatosi prima alla stazione di Rubiera ad incontrare S. M. la Regina, che giunse da Monza alle 8 35 ant., S. M. il Re, seguito dai principi di Napoli ed Amedeo e dall'onorevole Ministro Bertolè-Viale, accompagnò in carrozza la Regina e si recò ai prati dove erano schierati i due corpi d'esercito di manovra.

Il generale Pallavicini presenta le truppe al Re, che quasi sempre al passo percorre la fronte delle sette linee, sulle quali le truppe si trovavano. Il Re impiegò per passare la rivista oltre un'ora.

Alle dieci precise S. M. il Re si venne a collocare quasi di fronte al palco della Regina, con fronte rivolta verso la via Emilia. Seguivano il Re i principi di Napoli ed Amedeo, l'on. Ministro Bertolè-Viale, i generali Cosenz, Past, Abate e Taffini, e tutte le missioni estere, formando uno stato maggiore numerosissimo a cui faceva coda mezzo squadrone di corazzieri.

Appena il Re ebbe preso posto, cominciò lo sfilamento.

Sfilarono primi tutti gli allievi della Scuola militare di Modena, che furono applauditissimi, in testa alla brigata Pistoia, che formava, con la brigata Napoli di fanteria, la terza divisione e seguita dall'artiglieria della divisione stessa. Poi sfilarono le brigate Parma e Salerno, che formavano la quarta divisione, con la rispettiva artiglieria; poi l'undecimo bersaglieri, il reggimento di cavalleria Novara e l'artiglieria del Corpo d'esercito; poi sfilarono le brigate Cremona e Valtellina, il secondo bersaglieri e l'artiglieria della prima divisione, le brigate Pavia e Toscana, il reggimento Nizza cavalleria e l'artiglieria del Corpo d'esercito: poi il primo bersaglieri, il reggimento Caserta e Catania, che formavano la così detta brigata sciolta, ad-

detta al secondo Corpo, la divisione di cavalleria preceduta da una batteria a cavallo, e finalmente quattro reggimenti di cavalleria nel seguente ordine: Milano, Lucca, Genova e Guide.

Si calcola che fossero presenti sessantamila spettatori, senza che accadesse il benchè minimo disordine. Molto entusiasmo per i Sovrani, per i Principi e per le truppe.

Terminata la sfilata, il Re manifestò al generale Pallavicini il proprio compiacimento per il modo veramente lodevole nel quale sono procedute le manovre, incaricandolo di farsi interprete di tale compiacimento ai comandi delle truppe poste sotto i suoi ordini supremi durante il secondo periodo delle manovre ed altresì di rivolgere speciali parole di encomio ai richiamati della classe 1861, che hanno stupendamente corrisposto all'aspettativa in loro risposta dal paese.

TORINO, 6. — La riunione per concertarsi sul banchetto politico da offrirsi all'on. Crispi è stata tenuta oggi al municipio. Vi convennero parecchi senatori deputati, il sindaco ed i consiglieri comunali, parecchi industriali e commercianti. Fu nominato un Comitato a cui si deferì l'incarico di provvedere allo scopo, acclamando presidente l'on. Berti, il più anziano fra i deputati presenti.

VENEZIA, 6. — Stamane, alle ore 7 30, è qui giunta la squadra inglese, composta delle navi *Alexandra*, *Calopus*, *Agamemnon*, *Dreadnought*, *Thunderer*, *Hecla*, *Polypheme* e *Soult*, con a bordo il Duca di Edimburgo.

La squadra fu salutata dall'artiglieria del forte Alberoni e si ancorò a Pelorosso.

VENEZIA. — Il prefetto si è recato nel pomeriggio ad ossequiare il duca di Edimburgo, comandante la squadra inglese.

La duchessa di Edimburgo, che si attendeva alle 2 45, per mancata coincidenza dei treni a Verona, arriverà alle 7 45. L'attenderanno alla stazione il duca di Edimburgo, le autorità governative e cittadine.

Domani sera avrà luogo una grande illuminazione con musica del bacino di San Marco, in onore delle LL. AA. RR. e della squadra inglese.

LONDRA, 5. — Il teatro di Exeter (contea di Devon) prese fuoco durante la rappresentazione e fu interamente distrutto.

Furono ritrovati sessanta cadaveri. Circa venti feriti vennero trasportati all'ospedale.

Mancano i particolari del disastro.

EXETER, 6. — L'incendio del teatro scoppiò l'ersera alle ore 10 30 sulla scena e si propagò con grande rapidità.

Le persone che erano nei palchi di proscenio riuscirono a fuggire; ciò non ostante molte riportarono gravi ferite. La maggior parte delle persone morte occupavano le gallerie.

L'incendio è stato domato stamattina ad un'ora.

Finora furono trovati oltre 130 cadaveri.

PORIO SAID, 5. — Ieri mattina è partito per Napoli il piroscafo *Potosi*, dell'Orient-Line, con la valigia australiana.

ATENE, 6. — Le provenienze dall'Italia meridionale fino ad Ancona sono sottoposte ad una quarantena di 21 giorni.

Il re è atteso nella prima quindicina di ottobre.

È probabile che entro lo stesso mese sia convocata la Camera.

DOMODOSSOLA, 6. — Ieri fu tenuta la Conferenza sulla questione del Sempione.

Venne stabilito che lo sbocco Sud della galleria sarà praticato sul territorio italiano.

Oggi, i commissari visiteranno la linea di accesso italiana, e domani il punto scelto per lo sbocco Nord.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si conferma che il principe di Bismarck ha declinato di farsi intermediario presso le potenze, per la proposta russa. Si crede ora che la Porta interrogherà direttamente le potenze in proposito.

SHANGHAI, 5. — L'avviso italiano *Rapido* è partito oggi per Amoy e Hong-Kong.

A bordo tutti bene.

TARIFA, 6. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, sboccò dallo stretto di Gibilterra questa mattina alle ore 8 ant.

PARIGI, 6. — Si ha da Cabul, 21 agosto:

« Corre voce che Ayub khan sia giunto a Kushak ove s'incontrerebbe con suo suocero, Serdar Jamshedis, allo scopo di ottenere l'appoggio della sua tribù per sollevare l'Afghanistan. »

PARIGI, 6. — Una Nota dell'Agenzia *Havas* smentisce assolutamente che il presidente del Consiglio, Rouvier, abbia conferito col presidente della Confederazione svizzera circa l'occupazione della Savoia neutralizzata da parte delle truppe svizzere, in caso di guerra fra la Francia e l'Italia.

BERLINO, 6. — Contrariamente alle notizie date dai giornali inglesi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continua a dichiarare che nei circoli bene informati non si sa nulla dell'intervista fra l'imperatore Guglielmo e lo czar.

BERLINO, 6. — Il dott. Wegener è giunto dall'Inghilterra per riferire all'imperatore ed alla imperatrice sullo stato di salute del principe imperiale.

PARIGI, 6. — Il *Journal des Débats* ha da Suez:

« Il transito del Canale, momentaneamente sospeso, fu oggi ristabilito. »

SCIENZE. LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICA

Una goccia di veleno — Quattro atti di OSCAR BLUMENTAL, rappresentati in Roma al Teatro Nazionale la sera di mercoledì 24 agosto.

È vezzo oggi di far guerra alla retorica, e sotto colore di deridere e di proscrivere quella povera calunniata, deridere o proscrivere i sentimenti alti e buoni. Il gusto fine dell'arte, l'amore intenso della patria, gli affetti soavi della famiglia, l'entusiasmo magnanimo per le belle azioni: tutto questo ora si chiama retorica. Il mondo è pratico, e nella fretta di vivere e di godere, rifuggiamo da ogni sorta di appassionamento, disprezzando ciò che non ci rappresenti immediatamente un'utilità, un piacere, una soddisfazione.

Potrebbe essere veramente, ed io ne ho una lontana speranza, che questa essiccazione degli affetti, questa mummificazione del cuore a cui si atteggia la società presente, siano più che altro una mostra e una vernice: e che, specie nell'Italia nostra che ha ancor sì fresca la memoria delle epiche gesta de' suoi eroi e de' suoi martiri, e nei giovani che nacquero a patria fatta, più che una corruzione profonda ed uno scadimento morale, sia una spavalderia. Ma ci sono cose per le quali l'essere non va disgiunto dal parere, senza pericolo di pervertire la scambievolmente suggestione del pubblico esempio. Fingersi buoni, essendo tristi, è rendere un omaggio volontario al bene; mentre è quasi peggior dell'ipocrita, l'onesto che si studia di sembrare malvagio.

Queste melanconiche riflessioni facevo io l'altra sera al Teatro Nazionale, mentre la non allegra commedia di Oscar Blumental, *Una goccia di veleno*, si rappresentava innanzi a un pubblico scelto sì ma poco numeroso e molto imbronciato, e aveva una sorte ben diversa da quella che conseguì sulle scene della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Forse il titolo ha contribuito a quella specie di anticipato malumore e di accigliata diffidenza di che l'auditorio, non escluse le belle signore, dette segno sin dal primo levarsi del sipario; del successo contrastato, e della finale riprovazione la colpa fu un po' di tutti, dall'autore ai signori artisti, ed allo stesso pubblico.

Cominciamo dall'autore, o piuttosto, dall'opera sua. Sbrighiamoci dell'argomento in poche parole. Il conte Alberigo di Valberg, già ministro del duca Carlo Teodoro... è minacciato da un conte Daska di rivelazioni infamanti da pubblicarsi in una rivista russa, e relative al tempo in cui il principe perdeva il trono e il ministro si dimetteva in sospetto di traditore del suo sovrano. Un barone Lotario di Metternborn invaghito sino alla follia della figlia del conte, maritata al barone Enrico di Weidegg, si propone di vincerne la sperimentata

fierezza e l'aperta avversione per lui, proponendole di impedire la pubblicazione di quella terribile corrispondenza.

Berta respinge sdegnosamente il soccorso, fidando nella insussistenza delle accuse, e invitando il padre a smentirle innanzi a sè, e al barone Lotario. Pur troppo, il vecchio ministro non può che affermare la propria innocenza, pur riconoscendo che le peggiori e irrefutabili apparenze sono contro di lui. La goccia di veleno è scesa, e si dilata. Il matrimonio della contessina Lida di Valberg col figlio di un colonnello Wendlingen, è sconsigliato; l'offerta d'una eminente carica al vecchio conte, è ritirata; la stessa Berta, venuta alla festa di Casa Wendlingen per protestare contro la calunnia che colpisce suo padre, è costretta a partirsene anzi tempo col padre e con la cognata, tra il pavido imbarazzo degli amici e la mal celata contentezza dei maligni. Berta non uscirà però dai saloni della festa, senza avere rivolto queste nobili e fiere parole al colonnello che ha ritirato il proprio consentimento alle nozze del figlio con la contessina Lida, sorella di Berta.

Berta: « Signor colonnello, ella porta la croce ferrea sul petto, conquistata a Tionville ove rimase per un'ora intera in mezzo al più vivo del fuoco dei francesi. E la allora non indietreggiò, nè vacillò: trattavasi di difendere la sua bandiera. E questa sera ella doveva far fronte soltanto al crollar delle spalle dei suoi invitati, e al sorriso della sua società. Trattavasi di difendere un amico: ma lei che porta sul petto il segno dei valorosi, lei, per la prima volta in sua vita, ha preso la fuga!... »

L'atto, mirabile per il crescendo della calunnia e della diffamazione che avvolge il conte di Valberg e la sua famiglia, e pel codardo abbandono degli amici della fortuna, si chiude con questa felice trovata. Il barone Lotario aveva avvisato Berta, la quale aveva ordinata la propria carrozza per le tre del mattino, che prima di mezzanotte avrebbe sentita la necessità di lasciare la festa.

— È mezzanotte, dice il barone a Berta — Baronessa, la mia carrozza è ai suoi ordini.

Intanto, la diffamazione del conte di Valberg e il dolore di Berta non gioveranno all'intento di Lotario se non a patto ch'egli rechi fra tante nubi un raggio di sole, che gli getterà fra le braccia la desolata.

Non è stato con le mani in mano.

Nelle memorie del proprio padre, che aveva avuto gran parte negli affari dello Stato, ha rinvenuto le prove della innocenza del padre di Berta. Ciò che si credette tradimento del ministro era stato eroismo del principe che al piccolo trono aveva preferito la grandezza della Germania. Prove irrefutabili, strette l'una all'altra, anello per anello, così da fermare una catena, e che per di più avean conferma da una lettera autografa del principe ereditario.

All'atto terzo il barone rompe la consegna che la savia Berta aveva data per lui ai proprii servi, e le si presenta innanzi deliberato di offrirle uno scambio infame, e di trionfare della virtù della moglie, mercé la gratitudine della figlia. La gioia ineffabile di Berta per la riconosciuta innocenza del padre, e lo schietto e sereno impeto di riconoscenza ch'essa prova per lui, che prima odiava, fanno sull'animo corretto, ma non perverso, del barone Lotario uno di quei rivolgimenti che per essere istantanei e fulminei, non cessano di apparire veri ed umani.

Trascrivo testualmente un brano della scena magistrale:

BERTA (*Avvicinandosi a Lotario*). Ella non può sapere quanto bene mi ha fatto! non lo può sapere, non può leggermi in cuore, non sa come l'angoscia l'aveva serrato, stretto stretto: e ora... a un tratto... tutto è cambiato, e per lei per lei che così spesso ho amareggiato! In mezzo a questa ebbrezza di felicità, ciò mi pesa sulla coscienza. Lei è venuto qui per portarmi la salvezza di mio padre, spinto soltanto dal nobile di lei cuore, senza qualsiasi speranza di ricompensa! (*Stendendogli la mano*) Vede? lei stesso non può dissimulare la propria commozione!

LOTARIO. « No, perdio, non lo posso! (*battendosi sul cuore*). Questo muscolo che pareva morto, batte a rompermi il petto! Le sue parole mi empiono di vergogna. Sì, le ho portato il cielo in casa, lo vedo, e ne sono superbamente commosso; ma non lo feci

per una pietà senza egoismo (*movim. di Berta*). No, signora, a questa gloria non ho nessun titolo. Lo feci con la speranza di esserne ricompensato... da lei. Lei, con la sua anima pudica, non può neppur comprendermi! Ma dacchè ho sentito le sue ardenti labbra sulla mia mano, dacchè vi scorsero sopra le calde di lei lagrime, dacchè ho veduto codesta pura felicità, quasi infantile, che irraggia dal suo volto, no — per quanto sia cattivo il mondo — non ci sarà mai un beone così abbetto nella sua ingordigia da mettere la bocca sacrilega sul vino dell'altare... »

Ma la conversione del barone Lotario non è ortodossa, nel significato cattolico. Essa implica, nientemeno, il suicidio, ch'egli altra volta tentò, che compirà questa volta.

Berta se n'avvede. Com'è delle anime gentili quando si sentono felici, Berta, che sa della certa riabilitazione del padre, indovina il crudele disegno dell'uomo che poi, alla resa dei conti, nulla ha fatto o pensato di meno corretto che per amore stragrande di lei. E si ha un bell'essere donna onesta ed intemerata, si ha un bello aver saputo a tempo sottrarsi alle spire dell'immondo serpente, questa virtù impersonata, questa fortezza della onestà non è meno una donna. Vibra dolcemente al suo cuore il pensiero che l'uomo che le sta innanzi, l'ama; che per amor suo osò disegnare una specie di agguato, e che, con tutto questo, egli intese, e volle salvare il padre di lei, e fece tutto questo per amor suo, di lei, Berta. Ed è stupendamente umano questo rapido mutamento dall'odio alla pietà, quando l'umanità non si misuri unicamente col sistema gascognese del signore Zola.

È umano e schiettamente vero che una donna abbia, anche verso colui ch'essa odia, la consapevolezza dell'affetto che gli ha ispirato, e che di questo affetto senta vivissima la compiacenza. Mossa dall'intuizione femminile che le fa sorprendere nel barone Lotario il deliberato proposito di uccidersi, essa d'un tratto diventa sollecita e affettuosa per lui che vorrebbe ricompensare, che vuol salvare, poichè le ha salvato il padre. Essa offre al barone Lotario quello che una virtuosa, nobile e appassionata donna può offrire a chi non sia l'uomo che la condusse all'altare. Gli offre l'assistenza di una madre, il consiglio di una amica, l'affetto di una sorella. — Non gli dissimula, nè deve, ch'essa è una madre, una amica, una sorella... che ha marito. E di questo marito, forse con eccesso di idealità virtuosa, dona il ritratto al barone. « È la cosa che ho più cara » gli dice.

A questo punto proruppero le ironiche risate della sala. E sta bene. Si accolga pure con lo scherno la più bella scena di dramma, che da un pezzo non si sia scritta così in Francia che in Italia, e neppure nella stessa Germania, ove fu immaginata. Ma bisognerà ancora che di quelle risate la critica serena riveli le cause e faccia il giudizio che meritano.

Essa abbandona a' rumorosa insipienza di certi spettatori, che pure indussero di recente alle prime e alle successive rappresentazioni di lavori cui non mai rifiutò il sorriso dell'arte; essa non disputa, come pur ne avrebbe modo e diritto, alla pubblica indifferenza, tutto il bellissimo primo atto di questa *Goccia di veleno*, tutta la mirabile seconda metà dell'atto secondo; essa abbandona ai futili sarcasmi degli oppositori talune manchevolezze della commedia, come a dire l'idillio di maniera, e troppo staccato dall'azione principale, fra la contessina Lida e il tenente Brunone: la inutilità dell'intero atto quarto, sebbene vi si trovi una situazione comica piacevolissima, parecchie spiritosissime cene del barone Brendel (il signor Leigheb, delizioso) e spiriti per tutto l'atto, specie nella scena fra il principe Carlo Emilio, e il conte, un'aura forte e salubre di alto patriottismo. La critica dovrà convenire ancora che la faccenda di quel trattato, chiuso in uno stipo con due chiavi, e del quale non si sa bene nè la portata, nè la sorte finale, poteva dall'autore essere esposto con più di chiarezza e di evidenza. Ma fatto pure il dovuto conto di queste e d'altre mende, di alcune lungherie, di un certo arruffio nella sceneggiatura, sarà impossibile negare per questa commedia al signor Blumenthal il pregio di un alto concetto di grande convenienza morale; la sicurezza della mano nel tratteggiare i caratteri di Berta e di Lotario; una piacevolezza di buon gusto in quello di Brendel; un sentimento vivo della teatralità

e una conoscenza profonda del cuore umano in tutte le scene che dipingono con sapiente vis comica le piccole perfidie, le miserabili defezioni, e i codardi infingimenti che il velenoso lezzo della calunnia è destinato a far pullulare nella belletta sociale. Ma dove soprattutto l'autore si rivela di prima grandezza è nella mirabile scena dell'atto terzo, che abbiamo cercato di riassumere e della quale abbiamo qui trascritto un brano. Questa scena fissò, in Germania, il culmine del successo, e dette la via alle più entusiastiche acclamazioni. La commedia, è bene si sappia, ha avuto sino ad ora colà ben trecento rappresentazioni, e ha fruttato all'autore un centinaio di migliaia di talleri; press'a poco, mezzo milione.

Lasciamo i dolorosi raffronti che pur vengono spotanei alla mente, fra la riuscita economica di un lavoro drammatico, all'estero, e quanto da un autore italiano si può sperare anche dopo ottenuto un grande successo; ma vien voglia piuttosto di domandare come sia avvenuto, e come abbia potuto avvenire, che all'apoteosi delle scene tedesche abbia fatto riscontro il crucifige di Roma.

È vero che la scarsa e mal prevenuta udienza del teatro Nazionale non sarà di certo, per la *Goccia di veleno* l'ultima parola dell'Italia. L'aspettiamo su di altri maggiori teatri, non dubitando di presagire uno splendido risuscitamento.

Ma l'insuccesso di Roma fu dovuto in gran parte alla deficiente interpretazione delle due parti principali, Berta e Lotario. La signorina Glech non ebbe piena coscienza del ruolo, e forse, a ben renderlo, le mancano alcune corde. Il passaggio di Berta dall'avversione alla gratitudine e poscia alla tenerezza paterna domandava ben altre sfumature, e un po' d'ispirazione.

Il signor Bracci, il cui pregio maggiore suol essere la correttezza della dizione, non sapeva la parte, e non riuscì a far intendere al pubblico l'idea del suicidio, indispensabile per giustificare la seconda parte della scena bellissima.

E poichè non abbiamo risparmiato la verità nè all'autore, nè ai due prenommati artisti, non la risparmieremo nemmeno al pubblico. Esso fu, la sera del 24 corrente, più che severo, ingiusto, verso un componimento drammatico ricco d'altissimi pregi, qual è la commedia del signor Blumenthal. Non penso che a tale severità possa avere contribuito nessun sentimento di male intesa nazionalità in favore degli autori italiani, poichè quel pubblico stesso, nelle altre sere, aggradi le più scorrette e sconclusionate burlette, che ci vengono dalla Francia. Diremo piuttosto ch'egli troppo abbia fatto il palato alle saciatte di ogni maniera, per gustare il cibo sano e forte dell'arte.

Si suol dire dagli apostoli della risata stupida e licenziosa, al teatro ci si va per divertirsi, e sta bene: ma ci sono divertimenti e divertimenti. Al teatro della commedia italiana, in Roma, il pubblico deve domandare un piacere intellettuale. Tanto già, per gli svaghi di natura diversa, ci sono altri... spettacoli.

G. COSTETTI.

TELEGRAMMA METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 settembre 1887.

Depressione (742) Norvegia.
Barometro alta Italia (760), Sardegna Sicilia 762.
Depressione secondaria Mar Egeo (759).
Ieri pioggia media Italia.
Stamane sereno eccetto estremo Nord, con venti settentrionali nel Sud.

Probabilità:

Venti debolissimi del 3° quadrante.
Cielo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 6 SETTEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 760,9

Termometro centigrado . { Massimo = 30,5
Minimo = 20,3
Umidità media del giorno . { Relativa = 61
Assoluta = 11,99

Vento dominante: W moderato.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOG A

Roma, 6 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,7	16,1
Domodossola	coperto	—	23,0	14,3
Milano	1/4 coperto	—	28,2	18,0
Verona	sereno	—	29,3	20,3
Venezia	coperto	calmo	26,0	20,8
Forino	1/2 coperto	—	25,5	17,2
Alessandria	sereno	—	26,7	16,3
Parma	sereno	—	28,0	17,9
Modena	sereno	—	29,0	20,1
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	26,2	20,5
Forlì	1/4 coperto	—	29,7	21,5
Pesaro	sereno	calmo	30,9	18,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,3	19,2
Firenze	1/4 coperto	—	27,5	17,4
Urbino	sereno	—	29,3	17,6
Ancona	sereno	legg. mosso	26,6	23,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27,8	19,5
Perugia	sereno	—	29,1	16,7
Camerino	sereno	—	28,0	16,9
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	29,0	21,6
Chieti	sereno	—	27,8	16,8
Aquila	sereno	—	28,0	16,2
Roma	sereno	—	29,9	20,3
Agnone	sereno	—	30,0	16,9
Foggia	1/4 coperto	—	35,9	23,4
Bari	sereno	calmo	27,9	21,8
Napoli	sereno	calmo	28,9	21,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,8	16,0
Lecce	sereno	—	32,2	20,7
Cosenza	sereno	—	31,0	19,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	32,0	21,0
Tirio	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	27,4	22,0
Palermo	sereno	calmo	33,2	18,0
Catania	sereno	calmo	30,6	22,4
Caltanissetta	sereno	—	31,0	18,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,2	20,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	33,5	22,3

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 settembre 1887.

VALORI				GODIMENTO		Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA										
RENDITA 3 0/0				1° luglio 1887	—	—	—	99 17 1/2	20	»
Detta 3 0/0				1° aprile 1887	—	—	—	99 18 1/2	1/2	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-84.				id.	—	—	—	»	»	65 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.				id.	—	—	—	»	»	90 50
Prestito Romano Blount 5 0/0				id.	—	—	—	»	»	90 »
Debito Rothschild 5 0/0				1° giugno 1887	—	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.										
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0				1° luglio 1887	500	500	»	»	»	»
Detta 4 0/0 prima emissione.				1° aprile 1887	500	500	»	»	»	»
Detta 4 0/0 seconda emissione.				id.	500	500	»	»	»	»
Detta 4 0/0 terza emissione.				id.	500	500	»	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito				id.	500	500	480 »	480 »	»	»
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale.				id.	500	500	»	»	»	483 1/4
Azioni Strade Ferrate.										
Azioni Ferrovie Meridionali				1° luglio 1887	500	500	»	»	»	782 »
Detta Ferrovie Mediterranee.				id.	500	500	»	»	»	»
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)				id.	250	250	»	»	»	»
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emis.				1° aprile 1887	500	500	»	»	»	»
Azioni Bianche e Società diverse.										
Azioni Banca Nazionale.				1° luglio 1887	1000	750	»	»	»	2160 »
Detta Banca Romana				id.	1000	1000	»	»	»	»
Detta Banca Generale				id.	500	250	»	»	»	»
Detta Banca di Roma				id.	500	250	»	»	»	894 1/2
Detta Banca Tiberina				id.	200	200	»	»	»	575 »
Detta Banca Industriale e Commerciale				1° aprile 1887	500	500	»	»	»	»
Detta Banca Provinciale				id.	250	250	»	»	»	281 »
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano				1° luglio 1887	500	400	»	»	»	1022 »
Detta Società di Credito Meridionale				id.	500	300	»	»	»	»
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz				1° gennaio 1887	500	500	»	»	»	»
Detta Società detta (Certificati provvisori)				id.	500	433	»	»	»	»
Detta Società Acqua Marcia				1° luglio 1887	500	500	»	»	»	»
Detta Società Italiana per Condotte d'acqua.				id.	500	250	»	»	»	»
Detta Società Immobiliare				id.	500	280	»	»	»	»
Detta Società dei Molini e Magazzini Generali				id.	250	250	»	»	»	280 »
Detta Società Telefoni ed applicazioni Elettriche				—	100	100	»	»	»	»
Detta Società Generale per l'Illuminazione				1° gennaio 1886	100	100	»	»	»	»
Detta Società Anonima Tramway Omnibus				id.	250	250	»	»	»	»
Detta Società Fondiaria Italiana				1° luglio 1887	250	250	»	»	»	377 »
Detta Società Fondiaria nuova				—	150	—	»	»	»	346 »
Detta Società delle Miniere e Fondite di Antimonio				1° ottobre 1885	250	250	»	»	»	»
Detta Società dei Materiali Laterizi				1° aprile 1887	250	250	»	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.										
Azioni Fondiarie Incendi				—	500	100	»	»	»	520 »
Detta Fondiarie Vita				—	250	125	»	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.										
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887				—	500	500	»	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare				1° aprile 1887	500	500	»	»	»	504 »
Detta Società Immobiliare 4 0/0				id.	250	250	»	»	»	»
Detta Società Acqua Marcia				—	—	—	»	»	»	»
Detta Società Strade Ferrate Meridionali.				1° aprile 1887	500	500	»	»	»	»
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia				—	—	—	»	»	»	»
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0				1° aprile 1887	500	500	»	»	»	»
Detta Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani.				—	—	—	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0.				—	500	500	»	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.										
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana.				1° ottobre 1886	25	25	»	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 82 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 29
	Vienna e Trieste	chèques	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»
Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni					
Risposta dei premi. 29 Agosto					
Prezzi di Compensazione 30 id.					
Compensazione 31 id.					
Liquidazione.					

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1° grida 99 22 1/2, fine corr.

Az. Ferrovie Mediterranee 619, 620, 621, 622, fine corr.

Az. Banca Romana 1280, 1235, 1287, fine corr.

Az. Banca Generale 701, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 734, fine corr.

Az. Soc. di Credito Meridionale 589, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1959, 1960, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2243, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 520, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1256, 1255, fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 316, 319, fine corr.

Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 111, fine corr.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Intendenza di Finanza in Brescia

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite ottoindicte assegnate per leve ai Magazzini sottosegnati.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 325 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchio, emessa dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale del circondario, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono essere militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

N. d'ordine	Comune in cui trovasi la Rivendita da conferire	Borgata a Via	N. a tenore dell'art. 118 del regol.	Magazzino al quale trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale
1	Lavenone	»	1	Vestone	322. (2)
2	Mazzano	»	1	Prescia	276. 86
3	Gussago	Novezze (Frazione)	6	Id.	249. 81
4	Brescia	S. Nazzaro (Frazione)	3	Id.	246. 38
5	Corzano	Mano (Frazione)	3	Soncino	135 »
6	Polaveno	S. Giovanni	2	Gardone V. T.	122. 27
7	Santicolo	»	1	Edolo	100 »
8	Ville d'Allegno	»	1	Id.	80 »
9	Corteno	Galleno (Frazione)	2	Id.	60 »

Brescia, addì 31 agosto 1887.

036

L'Intendente: SAMPIETRO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Avviso di concorso

per terna all'esercizio dell'esattoria consorziale del Comune di Campagnano di Roma pel quinquennio 1888-92,

In seguito alla deserzione delle aste indette per l'appalto di questa esattoria consorziale, comprendente i Comuni di Campagnano di Roma e Frazioni, Formello, Mazzano-Romano e Monterosi dovendosi procedere all'appalto della medesima col metodo della terna, il presidente del Consorzio rende noto quanto segue:

1° Da oggi fino alle ore 12 mer. del giorno 13 corr. mese di settembre è aperto nella sala municipale di questo Comune capoluogo, durante l'orario di ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'esattoria predetta pel quinquennio 1888-92 sulla base dell'aggio di lire 5,25 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi col obbligo del non riscosso per riscosso, nell'ammontare presunto annuale di lire 241,779,55.

2° Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2°) modificata colle leggi 30 dicembre 1876 n. 3591 (serie 2°) e 2 aprile 1882 n. 674 (serie 3°); dal regolamento approvato con R. Decreto 23 dicembre 1886 n. 4256 (serie 3°); dal R. Decreto già in vigore per la riscossione delle tasse per la macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonché dei decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè: col servizio di cassa è affidata all'esattore la riscossione delle entrate comunali coll'obbligo del non riscosso per riscosso. L'esattore deve tener fisso in ciascun comune del consorzio un messo una volta al mese, oltre alle scadenze bimestrali, deve recarsi nelle fra-

zioni di Cesano e Magliano Pecorareccio. Riscuote inoltre la tassa del tiro a segno.

4° Le offerte per persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5° Le spese del contratto della cauzione e quelle eventuali di stampa, l'inserzione ed altre stanno a carico dell'esattore.

6° Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'art. 7 del regolamento, deve fornire il deposito di L. 4836 previsto dall'art. 7 della legge il quale corrisponde al 20% della presunta annuale riscossione.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito pubblico al portatore; i detti titoli debbono portare unite le cedole del semestre in cui vengono presentate, e ciò tanto nel caso in cui debbono essere tramutate in iscrizioni nominative col vincolo d'ipoteca, quanto in quello in cui devono essere depositati alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del Comune della Provincia e della Tesoreria governativa.

8° Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 62,600:00 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della Legge 20 aprile 1871 e 24 e 25 del regolamento approvato con R. Decreto 23 dicembre 1886 n. 4256 (Serie 3°).

9° Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono vigenti presso la Segreteria Comunale e nell'Agenzia distrettuale delle imposte nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonché i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria. Campagnano di Roma, li 6 settembre 1887.

Il Presidente del Consorzio
CESARE MARCHETTI Assessore

Il Segretario Comunale
A. FERRUCCI.

Provincia di Bari — Comune di Conversano

Avviso d'Asta

per un secondo incanto a termini abbreviati di cinque giorni per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1888-90.

Attesa la deserzione dei primi incanti indetti pel giorno tre del corrente mese di settembre in conformità del primo avviso del 23 agosto ultimo scorso pubblicato nei modi di legge ed inserito nel giornale degli annunci della Provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, si rende di pubblica ragione che nel mattino di venerdì nove dello andante mese alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana messo sulla pubblica piazza di questo Comune, sotto la presidenza del sindaco o di un suo delegato si procederà a nuovi incanti a termini abbreviati di cinque giorni per lo appalto dei dazi suddetti, consistenti in tutti i dazi governativi di consumo stabiliti per i comuni chiusi dalle vigenti leggi, escluso quello sull'olio vegetale e sui frutti e semi oleiferi, e nei due dazi comunali di lire cinque a quintale sulla consumazione del pesce fresco, e di lire dieci a quintale sui pesci salati, secchi ed in salamoia.

I dazi governativi saranno riscossi a norma di legge ed a base delle tariffe stabilite per comuni chiusi di 3° classe, con l'addizionale del 50 per cento sul dazio delle carni, e di centesimi novanta a quintale sulle farine, pane, paste e riso.

L'asta sarà aperta in aumento col metodo della estinzione delle candele sul prezzo complessivo di annue lire 72,000.

In questi nuovi incanti si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, salvi sempre i fatali di ventesimo.

Per tutt'altro saranno eseguite le prescrizioni del predetto avviso d'asta del 23 agosto ultimo scorso.

Conversano li 4 settembre 1887.

Il Segretario Comunale
FRANCESCO VAVALLE.

1078

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della città di Piacenza 4 luglio 1889

Oggi essendosi proceduto alla 27° Estrazione del prestito municipale Pagol-Ogier, si è estratta la serie portante il numero 8.

Ed i numeri di detta serie estratti, che hanno conseguiti i premi, sono i seguenti:

23, 33, 4, 26, 31, 11, 1, 17, 25, 45, 39, 23, 20, 12 e 14.

Piacenza, 1 settembre 1887.

IL SINDACO

1077

Regia Prefettura di Bari.**2° Avviso d'Asta.**

Per l'appalto della fornitura in nove lotti dei viveri e combustibili occorrenti alla casa penale muliebre di Trani

L'esperimento d'asta tenutosi in questa Prefettura il giorno 3 corrente mese essendo rimasto deserto si reca a pubblica notizia che giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno, direzione generale delle carceri, col dispaccio 11 corrente mese di agosto div. 7, sez. 1. n. 76931 48,1 — C, si procederà nella suddetta prefettura alle ore 12 merid. del giorno 22 del corrente mese di settembre alla presenza del sig. prefetto della Provincia, o di chi per esso, allo esperimento del pubblico incanto per lo appalto del servizio di somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per il prossimo triennio, cioè dal 1° gennaio 1888 a tutto il 30 giugno 1891, alla casa penale di Trani, in base ai prezzi ed alle indicazioni risultanti dalla seguente

Tabella

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	Ammontare della fornitura		OSSERVAZIONI
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco Kil.	25,300	0,36	9,108 »	63,228 »	
	Pane per detenuti sani. »	164,000	0,33	54,120 »		
2	Carne di vitello »	—	—	—	16,645 50	
	Carne di vaccina. . . . »	—	—	—		
	Carne di bue e manzo. »	12,330	1,35	16,645 50		
3	Vino Ett.	183	35,00	6,405 »	7,185 »	
	Aceto »	26	30,00	780 »		
4	Riso Kil.	15,800	0,50	7,900 »	13,015 »	
	Fagioli e legumi. . . . »	15,500	0,33	5,115 »		
5	Paste di 1ª qualità . . . »	5,500	0,55	3,025 »	14,721 »	
	Paste di 2ª qualità . . . »	23,000	0,50	11,500 »		
	Semolino »	350	0,56	196 »		
	Farina di granturco . . »	—	—	—		
6	Patate »	—	—	—	8,700 »	
	Rape »	53,000	0,15	8,700 »		
	Erbaggi »	—	—	—		
7	Olio d'olivo p. condimento »	1,800	1,40	2,520 »	8,000 »	
	Petrolio raffinato. . . . »	3,900	0,70	2,730 »		
	Olio d'olivo p. illuminazione »	2,500	1,10	2,750 »		
8	Burro »	—	—	—	12,959 »	
	Strutto »	60	1,65	99 »		
	Lardo »	2,500	2,00	5,000 »		
	Cacio »	2,600	2,10	5,460 »		
	Uova »	2,400	1,10	2,400 »		
	Latte di vaccina. . . . Litri	—	—	—		
9	Legna di essenza forte. Mir.	12,000	0,30	3,600 »	5,550 »	
	Carbone vegetale »	2,600	0,75	1,950 »		

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto separatamente per ogni lotto col metodo della estinzione di candela e sotto la osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col Regio Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

2. La durata dell'appalto della fornitura dei generi sarà di anni tre decorribili dal 1. Gennaio 1888 al 31 Dicembre 1891.

3. L'appalto sarà regolato dal capitolato di oneri approvato dal ministero sullodato, e sarà esecutivo in esito della riservata approvazione ministeriale.

4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto compreso nella tabella, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto. Gli appalti saranno aggiudicati a coloro che negli incanti avranno fatte le maggiori offerte di ribasso senza che fossero seguito da offerte migliori.

5. I concorrenti agli appalti per essere ammessi a far partito dovranno giustificare prima dell'ora dell'incanto la loro idoneità e responsabilità, mediante certificato dell'autorità municipale del proprio domicilio.

Dovranno inoltre depositare nella tesoreria provinciale i contanti ed in biglietti di banca aventi corso legale a titolo di provvisoria cauzione una somma equivalente al 3 per 0/0 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Tali depositi saranno restituiti dopo gli incanti ai concorrenti che non resteranno aggiudicatari; ed agli aggiudicatari quando avranno prestate le definitive cauzioni.

6. I deliberatari definitivi all'atto della stipulazione dei relativi contratti di appalto dovranno prestare una cauzione corrispondente al 5 per 0/0 dell'ammontare dell'impresa assunta mediante vincolo di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato, o col deposito di cartelle al portatore dello stesso debito pubblico, oppure del corrispondente capitale nella cassa dei depositi e prestiti.

Ove nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà ai termini dell'art. 6 del capitolato il deposito d'ammissione allo incanto il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'amministrazione e si procederà a novella asta.

7. In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 successivi a quello del deliberamento e sarà annunziato da questa prefettura con novello avviso.

8. I deliberatari dovranno osservare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato di oneri sopra citato del quale chiunque potrà prendere visione nella 1ª divisione di questa prefettura in tutti i giorni che precederanno le subaste e nelle ore di ufficio.

9. Tutte le spese inerenti di contratti, bollo, registro ecc. andranno a carico degli aggiudicatari.

Bari 4 settembre 1887.

836

Il segretario delegato: G. RUGGIERI.

Provincia e Circondario di Perugia**COMUNE DI BASCHI****Avviso d'Asta — Secondo esperimento.**

Sull'appalto dei lavori per la costruzione del 1.º tronco della strada comunale obbligatoria Baschi Todi.

Essendo ieri andata deserta la prima prova di asta sull'appalto dei lavori per la costruzione del 1.º Tronco della strada comunale obbligatoria denominata della Montagna, che dal piano delle Morruzze giunge fino al confine di Todi.

SI RENDE NOTO

Che nel giorno 20 settembre p. f. alla ore 9 ant. si procederà, nella sala maggiore di questo Municipio e alla presenza del sottoscritto Sindaco, o di chi ne faccia le veci, ad un secondo esperimento d'asta, coll'avvertenza che a mente dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche non vi sia che un solo offerente.

Che tale incanto, qualora sortisse il suo pieno effetto sarà sottoposto alle formalità della diminuzione di ventesimo, il di cui tempo utile per la scadenza viene fin da ora fissato alle 11 ant. del di 8 ottobre successivo;

Che tutte le altre condizioni descritte nel primitivo avviso d'asta dell'8 scadente mese restano invariabili, e a chiunque visibili in quest'ufficio di Segreteria nelle ore consuete di apertura.

Dato a Baschi, li 31 agosto 1887.

Il Sindaco: FERDINANDI.

1016

Il Segretario: G. ARGENTATI.

BANCA PROVINCIALE NISSENA**Sede in Caltanissetta**

Capitale nominale L. 250,000 — Capitale versato L. 247,450
Va ore nominale dell'azione L. 50

Avviso.

Col giorno 11 settembre avrà luogo, in prima convocazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena, per trattare gli oggetti seguenti:

Ordine del giorno:

- 1° Sulla nomina di sei membri della Giunta d'amministrazione.
- 2° Sulla nomina di un censore.
- 3° Sulla nomina del direttore.
- 4° Riforma dello Statuto.
- 5° Sul dividendo 1° semestre 1887.
- 6° Sulla relazione sommaria della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 1° semestre 1887.

A termine dell'art. 35 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci possessori di venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

1096

Il Direttore: BARONE BARTOCCELLI.

(1^a pubblicazione)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal Demanio nazionale dello Stato in persona del Ricevitore del Registro di Civita Castellana ed elettivamente domiciliato in Viterbo presso lo Studio legale del Procuratore Erariale delegato signor avvocato Contucci cav. Giuseppe,

Contro
Zupante Emilio fu Egidio domiciliato in Orte — Contumace.

Visto l'atto di precetto debitamente notificato al convenuto contumace dell'uscieri Giuseppe Drisaldi addetto alla Pretura di Orte in data 30 giugno 1883 col quale ad istanza del ricevitore demaniale suddetto fu ingiunto a Zupante Emilio acquirente di un fondo urbano, descritto sotto il lotto n. 8483

tabella n. 8714 posto nel Comune di Orte proveniente dall'amministrazione demaniale per l'Asse ecclesiastico in esecuzione della legge 15 agosto 1887 n. 3848 e del regolamento approvato con Regio decreto 22 stesso mese numero 3852 come dal verbale 13 dicembre 1880 di pagare nel termine di trenta giorni dalla notifica di tale atto la somma di lire 537. 32 per 4° 5° 6° e 7° ventesimo del prezzo ed interessi maturati il 13 dicembre 1885 oltre gli interessi del 6 0/0 decorrendi dalla detta scadenza a tutto il giorno antecedente all'effettivo pagamento, sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento, si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile in detto precetto e qui appresso descritto.

Visto che detto precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 16 settembre 1885 al volume 119 articolo 238.

Vista la sentenza resa da questo tribunale in data 3 maggio 1886 debitamente notificata con la quale autorizzavasi la vendita di pubblici incanti dello stabile sotto descritto ed alle condizioni in appresso riportate.

Vista detta sentenza nel giorno 20 marzo 1887 venne trascritta nel locale ufficio ipotecario al volume 124 articolo 994 con annotazione a margine alla trascrizione del precetto.

Vista l'ordinanza presidenziale 11 aprile colla quale per l'incanto del fondo qui appresso descritto venne stabilita la udienza del giorno 6 giugno 1887.

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del giorno 6 giugno 1887 dal quale consta che per mancanza di offerenti fu ordinata dal tribunale la rinnovazione del Bando col ribasso di un decimo e destinando l'udienza del giorno 28 luglio 1887 per il nuovo incanto.

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del giorno 28 luglio 1887 dal quale risulta che per mancanza di offerenti fu ordinata dal tribunale la rinnovazione del Bando col ribasso di altro decimo e fissando per il nuovo incanto l'udienza del giorno 20 ottobre 1887.

Il cancelliere del tribunale reca a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 ottobre 1887 avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze e avanti questo tribunale civile, la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto in base alle condizioni in appresso riportate:

Descrizione dello stabile.

Casa in Orte in via Costarella di tre ambienti al primo piano al civico n. 17 confinante Sacchetti Egidio e Manni Domenico al n. 101 sub. 2 di mappa proveniente dall'ex convento di S. Antonio Abate in Orte gravato del tributo diretto di lire 4 54.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra ribassato di lire 715 10.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e con tutte le servitù inerenti.

4. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termine di legge.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno, in cui la vendita si sarà resa definitiva e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e contributi di ogni genere.

6. Il compratore medesimo pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7. Le offerte non saranno minori di lire 40.

8. Ogni offerente all'incanto dovrà avere depositato in danaro l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma di lire 90; non senza depositare in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime si intende debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore che non sarà per ottemperare alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'articolo 689 e seguenti Codice di procedura civile.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avv. Augusto Tombelli.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Viterbo, addì 30 luglio 1887.

1021 Il vicecanc. A. BALDERI.

Avviso.

Si fa noto che con istrumento a rogito del sottoscritto del 12 andante mese registrato il 27 al Reg. 109 n. 1294 atti pubblici con la tassa di L. 219,60 si è dichiarata sciolta la società costituita per Nicola Faberi, e Vincenzo Benucci con istrumento a rogito Gentili del 17 maggio 1878, e si è costituita una società in nome collettivo con sede in Roma in piazza S. Silvestro, e per la durata di anni 15 fra i signori Nicola e Pietro padre e figlio Faberi, Vincenzo Benucci e Pietro Gran Siquet con associazione in partecipazione del Sig. Alessandro Zarlati sotto la ragione sociale o Ditta Faberi e Benucci. Tale società ha per oggetto la trattazione ed esecuzione di spedizioni, commissioni, incassi, operazioni di dogana, imballaggi, trasporti a domicilio, spedizione di mercanzie ed oggetti per qualunque provenienza ed altri affari affini sempre però col consenso per questi ultimi di tutti i soci ed associato in partecipazione. Detta società è amministrata in comune dai soci ed associati i quali tutti hanno il diritto di usare della firma sociale.

Roma 27 agosto 1887.

Presentato addì 27 agosto 1887, ed iscritto al n. 402 del registro d'ordine, al n. 221 del reg. trascrizioni, al numero 70 del registro società, vol. 2°, elenco n. 222.

Roma, il 29 agosto 1887.

Il cancell. del trib. di comm. M. PETTI.

1092

(3^a pubblicazione).

ESTRATTO

DI DECRETO DICHIARATIVO DI PROPRIETÀ
DI RENDITA NOMINATIVA.

Il Tribunale civile di Savona, su ricorso di Panelli Gio. Pietro fu Nicolò, residente a Mallare, con suo decreto del 7 gennaio 1887, dichiarò che la cartella nominativa di lire 25 annue consolidato 5 0/0, n. 16426/411726, intestata all'ora fu Prete Morena Nicolò di Mallare appartiene a detto Panelli, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato di tramutare, trasferire ed intestare detta rendita in capo del detto Panelli.

Chi avesse opposizioni a fare a detto decreto, ne avrà diritto nel termine di cui all'art. 89 e seg. della legge 8 ottobre 1870, n. 5942.

Savona, 6 agosto 1887.

769

MANARA S. CAPPA.

(3^a pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che il Tribunale civile di Macerata, con decreto 4 agosto 1887 riconoscendo eredi di Carlo Paci fu Domenico, di Civitanova Marche, Nicola Paci fu Domenico ed Alessandro e Domenico Paci fu Giovanni, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati di rendita nominativa, l'uno di annue lire 25, num. 82216, e l'altro di lire 35, n. 9549, intestati entrambi per la proprietà alla Cassa Ecclesiastica dello Stato e per l'usufrutto a Carlo e Nicola Paci fu Domenico ed Alessandro e Domenico Paci fu Giovanni.

GIROL. BUTTAONI, di commissione.

AVVISO.

Si diffida il pubblico per gli effetti di legge che una mia accettazione scadente il 16 settembre 1887, avalata dal sig. cav. Saverio Tutino e consegnata al sig. Amedeo Bunerri per procurarne lo sconto, fu dal medesimo rimessa al sig. avv. Lauria Emilio e da questi consegnata ad Augusto Bartolani contro il quale pende giudizio penale per appropriazione indebita di detta accettazione, non avendole mai versato l'importo.

Roma, 6 settembre 1887.

1091. FRANCESCO SAVERIO TOSI.

(1^a pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

Sull'istanza di Teresa Vittore, moglie a Scagno Stefano, da questo assistita ed autorizzata, residente a Casalborgone (ammessa al beneficio del gratuito patrocinio dalla Commissione presso il Tribunale civile di Torino con decreto in data 30 aprile 1886) detto Tribunale, con sentenza in data 1° luglio 1887, dichiarò l'assenza di Panetto Felice fu Michele Carlo di Casalborgone.

Torino, addì 19 agosto 1887.

1070 Avv. ETTORE CACCIARDI.

AVVISO.

Il cancelliere del II mandamento di Roma

Fa noto che con atto di questa cancelleria 1° settembre corrente, il signor Bellacci Gioacchino fu Giovanni, nato e domiciliato a Roma, borgo S. Angelo, n. 55, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del proprio fratello Bellacci Filippo, morto intestato in Roma in via Teatro Pace, n. 4, il giorno 16 agosto 1887.

Roma, il 2 settembre 1887.

1072.

G. MANGANO.

TRIBUN. CIVILE E CORREZIONALE
DI ROMA.

Sunto di citazione sommaria

Ad istanza della Società denominata The Gardner Guu Company residente a Cleveland in persona del suo rappresentante Direttore sig. John Adams Norton che per ogni effetto del presente atto elegge domicilio in Roma al vicolo Sciarra n. 54 p. 1° nello studio dell'Avv. Comm. Eugenio Rossi dal quale sarà rappresentata.

Io sottoscritto usciere al Tribunale civile di Roma ho citato la Ditta Pratt e Whitney, residente in Harfort (Connecticut - Stati Uniti) rappresentata dal suo presidente Francis A. Pratt, - nonché il R. Ministero della Guerra in persona di S. E. il generale Bertolè Viale, ed il R. Ministero della Marina in persona di S. E. il Ministro Benedetto Brin a comparire nanzi al Tribunale civile di Roma alla udienza del 31 marzo 1888 prossimo venturo per ivi:

Ritenuto che la Ditta Pratt e Whitney cessionaria di attestato di privativa industriale rilasciato in data 23 agosto 1882 vol. 29 n. 34, ha fabbricato e venduto con due contratti in data 24 febbraio e 6 aprile 1887 (debitamente registrati) al Ministero della Guerra ed al Ministero della Marina del Regno d'Italia cento mitragliatrici per cadaun Ministero, e che detto attestato 23 agosto 1882 è peraltro nullo;

Vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè:

Previo ove d'uopo opportuna perizia a norma di Legge;

Dichiararsi nullo l'attestato di privativa 23 agosto 1882 di cui è cessionaria la Ditta Pratt e Whitney perche costituisce in massima parte contraffazione della privativa Willand Gardner che spetta alla Ditta istante, e nell'altra parte, cioè per i perfezionamenti apportati alla detta privativa costituisce scoperta non nuova.

Dichiararsi che la fabbricazione e vendita delle mitragliatrici fatta dalla Ditta Pratt e Whitney al Ministero della Guerra del Regno d'Italia per se e per conto del Ministero della Marina ai contratti 24 febbraio e 6 aprile 1887 costituisce frode e contravvenzione alla privativa che spetta alla Ditta istante e dichiararsi perciò tenuta e condannata la Ditta Pratt e Whitney rappresentata dal suo presidente Francis A. Pratt al risarcimento dei danni a favore della istante.

Dichiararsi tenuti i RR. Ministri della Guerra e della Marina del Regno d'Italia come sopra rappresentati, quali acquirenti e detentori delle mitragliatrici in questione, a pagare alla Ditta istante (invece che alla Ditta Pratt e Whitney) il prezzo delle medesime; in difetto dichiararsi i detti Regi Ministri tenuti e condannati in solido colla Ditta Pratt e Whitney al risarcimento dei danni.

Dichiararsi la emananda sentenza esecutoria nonostante opposizione od appello, senza cauzione, e condannarsi la Ditta Pratt e Whitney rappresentata come sopra alle spese del giudizio.

La detta citazione fu pure per ogni effetto di legge notificata alla Direzione Generale del Tesoro.

Roma, addì 6 settembre 1887.

L'Usciere

1093

FONTANA GIOVANNI

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.